



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Cinzia Barisano	Presidente f.f.
Giovanni Natali	Primo Referendario
Nunzio Mario Tritto	Referendario
Daniela Piacente	Referendario, <i>relatore</i>
Donatella Palumbo	Referendario
Antonio Arnò	Referendario
Benedetta Civilla	Referendario

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

sullo stato di attuazione, al 31.12.2022, del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Manfredonia (FG), ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, del d.lgs. 18.8.2000, n. 267 (TUEL);

udito il relatore, dott.ssa Daniela Piacente, nella camera di consiglio del 1 dicembre 2023, convocata con ordinanza n. 22/2023.

Premesso in

FATTO

1. Il Comune di Manfredonia fa parte del territorio della Provincia di Foggia; la popolazione residente all'01.01.2023, è di 53.902 abitanti (dato ISTAT).

2. Con deliberazione n. 57/PRSP/2017, questa Sezione accertava una lunga serie di criticità e assegnava al Comune di Manfredonia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 149/2011, il termine perentorio di 60

giorni per l'approvazione di un piano di rientro per gli esercizi 2017-2019, che prevedesse l'integrale pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, la completa restituzione della anticipazione di tesoreria e la ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati.

3. Con deliberazione consiliare n. 29 del 26.06.2017, l'Ente approvava il piano di rientro triennale nei termini richiesti dalla Sezione.

4. Con deliberazione n. 120/PRSP/2017, la Sezione accertava la congruità del piano triennale di rientro approvato e presentato dal Comune di Manfredonia, disponendo un monitoraggio semestrale, da parte del Comune e dell'Organo di revisione, al fine di verificare il rispetto degli obiettivi intermedi e di quelli finali.

5. Con le successive deliberazioni n. 25/PRSP/2018 e n. 134/PRSP/2018, la Sezione accertava il mancato rispetto da parte dell'Ente degli obiettivi previsti dal piano con riferimento al secondo semestre 2017 e al primo semestre 2018; invitava il Comune di Manfredonia ad avviare e realizzare le misure correttive al fine di consentire il rispetto degli obiettivi finali previsti dal piano di rientro, precisando che il mancato conseguimento di tali obiettivi, per il secondo semestre 2018, avrebbe potuto determinare l'applicazione delle misure previste dall'art. 6, comma 2, d.lgs. n. 149/2011.

6. Con deliberazione n. 64 del 18.12.2018, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL e trasmessa, nei termini di legge, a questa Sezione con nota prot. n. 47170 del 21.12.2018 (prot. Cdc n. 4881 del 24.12.2018), il Consiglio comunale di Manfredonia, a seguito di specifica segnalazione del dirigente del settore finanziario ex art. 153, comma 6, TUEL (nota n. 0044541 del 07/12/2018), in ordine a una situazione di forte criticità finanziaria e squilibrio strutturale non fronteggiabile con gli ordinari strumenti previsti dalla legge, decideva di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale disciplinata dagli artt. 243-bis e ss. TUEL, con contestuale richiesta di accesso al «Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali» ex art. 243-ter TUEL.

7. Con deliberazione n. 25 del 25.02.2019, questa Sezione deliberava la sospensione della procedura di cui all'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011.

8. Con deliberazione n. 1 del 17.03.2019, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000, il Consiglio comunale approvava - entro il termine perentorio di 90 giorni previsto dall'art. 243-bis, comma 5, TUEL - il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito, in breve, «piano» o «PRFP») della durata di 10 anni (2018-2027).

9. Il Collegio dei revisori, pronunciandosi ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, TUEL sulla proposta di delibera consiliare di approvazione del piano di riequilibrio, con verbale n. 4 del 15.03.2019 esprimeva *“parere favorevole”*, a condizione che fosse assicurata *«l'attuazione immantinate di tutte le azioni previste dal piano»*, prestando *«particolare attenzione alla gestione dei residui e alla capacità di incrementare la riscossione»*, *«alla gestione delle società partecipate»*, a *«una continua e costante revisione della spesa»*.

10. Con nota n. 10740 del 21.03.2019 il piano è stato inviato a questa Sezione (prot. Cdc n. 994 del 22.03.2019) e al Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 1, TUEL;

11. Con provvedimento n. 22609 del 29.04.2019, il Prefetto di Foggia, a fronte delle rassegnate dimissioni del Sindaco in carica, provvedeva a nominare il commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'ente.

12. Con d.P.R. del 21.05.2019, veniva disposto lo scioglimento del consiglio comunale e nominato il Commissario straordinario per la gestione del Comune di Manfredonia, fino all'insediamento degli organi ordinari.

13. Con successivo d.P.R. del 22.10.2019, veniva nominata la Commissione straordinaria per la gestione del Comune di Manfredonia, ai sensi dell'art. 143, d.lgs. 267/2000.

14. Con lettera prot. n. 0025077 del 15.02.2021 (prot. Cdc n. 832 del 15.02.2021) il Ministero dell'Interno trasmetteva a questa Sezione, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 1, TUEL, la relazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali; nelle considerazioni conclusive si affermava che:

«Ferma restando la competenza della Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti sulla corrispondenza, conformità e proporzione delle misure di risanamento individuate dall'ente nel piano rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario, si ritiene che il Piano di Riequilibrio Pluriennale Economico Finanziario 2018/2027 adottato dal Comune di Manfredonia appaia nel suo complesso in linea con quanto disposto dalla normativa vigente e dalla Corte dei Conti con le deliberazioni n. 16/SEZAUT/2012/INPR e n. 5/SEZAUT/2018/INPR».

15. In data 7 novembre 2021, il Comune di Manfredonia veniva interessato dalle consultazioni elettorali per la nomina del nuovo Sindaco e per il rinnovo del Consiglio comunale.

16. Con deliberazione n. 185/PRSP/2021, depositata in data 16.12.2021, questa Sezione approvava il piano di riequilibrio, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 3, TUEL, con le seguenti prescrizioni:

- ***"1) che l'Ente provveda, in occasione del primo monitoraggio semestrale, a ricompilare:***

- *il cronoprogramma di ripiano del disavanzo, secondo le indicazioni fornite con la presente delibera, al fine di eliminare le irregolarità riscontrate con riferimento alla determinazione della massa passiva;*

- *la tabella sullo stato del raggiungimento degli obiettivi intermedi nel corso dei primi tre anni di attuazione del piano (esercizi 2019, 2020 e 2021), tenendo conto anche della sottostima del Fondo società partecipate riscontrata con riferimento all'esercizio 2019;*

- ***"2) che l'Ente provveda, in sede di attuazione del piano, a:***

- *riconoscere tempestivamente i debiti fuori bilancio, attraverso l'individuazione di idonee ed effettive coperture, promuovendo, se del caso, accordi di rateizzazione con i creditori; nel contempo, vigilare sull'emersione di ulteriori passività non previste in bilancio;*

- *contabilizzare, nei termini indicati in motivazione, l'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione, nel rispetto dei principi contabili;*

- *in ragione dell'utilizzo del Fondo di rotazione, dare attuazione a quanto prescritto dall'art. 243-bis, TUEL, comma 9;*
- *avviare le procedure di dismissioni del patrimonio disponibile;*
- *intensificare l'attività di concreta realizzazione delle entrate, adottando ogni opportuna iniziativa tesa a velocizzazione le procedure di riscossione, anche al fine di conseguire un miglioramento della liquidità;*
- *monitorare con particolare attenzione le vicende societarie comprese quelle attualmente in liquidazione e/o dismissione, tenendo conto di eventuali oneri aggiuntivi e assicurandone una celere conclusione;*
- *riconciare i rapporti di debito credito reciproci con le società partecipate;*
- *valutare, in sede di predisposizione del bilancio e del rendiconto dell'esercizio, la corretta quantificazione e iscrizione degli accantonamenti;*
- *vigilare sulle motivazioni del mantenimento dei residui attivi nel conto del bilancio, onde assicurare la corretta rappresentazione del risultato di amministrazione".*

17. Con nota prot. n. 4853 del 10.10.2022, questa Sezione sollecitava l'Organo di revisione a trasmettere la relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario per il primo semestre 2022 (al 30.06.2022), ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, TUEL, la cui scadenza era prevista per il 15.07.2022. L'Organo di revisione, insediatosi in data 25.07.2022, ottemperava a quanto richiesto in data 15.11.2022.

18. Con successiva deliberazione n. 170/2022, depositata il 15.12.2022, la Sezione verificava la mancata ottemperanza alle prescrizioni impartite con la precedente delibera di approvazione n. 185/2021 e invitava l'ente a provvedere entro la data del 15 gennaio 2023, nonché a trasmettere contestualmente la relazione sullo stato di attuazione del piano a tutto il 31.12.2022 (II monitoraggio semestrale).

19. L'ente, con nota pervenuta in data 16 gennaio 2023, dava esecuzione alla deliberazione n. 170/2023, senza tuttavia trasmettere la relazione sul II monitoraggio semestrale (al 31.12.2022), che perveniva presso

questa Sezione solo in data 16.10.2023.

20. Con decreto del 30.10.2023, il Prefetto di Foggia, a fronte delle rassegnate dimissioni di n. 13 consiglieri comunali, disponeva, ai sensi dell'art. 141, comma 7, del d.lgs. n. 267/2000, la sospensione del Consiglio comunale, fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento, provvedendo contestualmente alla nomina del Commissario prefettizio per la gestione provvisoria dell'ente.

Considerato in

DIRITTO

L'art. 243-quater, comma 6, TUEL, prevede che «Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti».

L'obbligo di elaborazione e inoltro delle relazioni semestrali trova la sua *ratio* nella necessità di consentire l'esercizio di un costante controllo sull'andamento del percorso di risanamento, il cui esito negativo può integrare le condizioni descritte nel successivo comma 7 del medesimo articolo 243-quater TUEL che, tra le fattispecie legali tipiche di dissesto, prevede *«l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti del grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano»*, ovvero *«il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario al termine del periodo del piano»*, circostanze che comportano l'applicazione dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

Ciò premesso, viene di seguito esaminata la situazione dell'Ente e lo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Manfredonia a tutto il 31.12.2022 (I e II semestre 2022).

1. Le prescrizioni impartite con le deliberazioni nn. 185/2021/PRSP e 170/2022/PRSP

Preliminare all'esame dello stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Manfredonia per il primo e secondo semestre 2022 appare la verifica, da parte della Sezione, dell'adempimento in ordine alle prescrizioni impartite all'Ente con deliberazione di approvazione del piano di riequilibrio n. 185/2021/PRSP e successiva deliberazione n. 170/2022/PRSP.

Ed invero, con la citata delibera di approvazione veniva disposto a carico del Comune di Manfredonia, **in occasione del primo monitoraggio semestrale** al 30.06.2022, la ricompilazione:

- del *«cronoprogramma di ripiano del disavanzo, secondo le indicazioni fornite con la presente delibera, al fine di eliminare le irregolarità riscontrate con riferimento alla determinazione della massa passiva»;*
- della *«tabella sullo stato del raggiungimento degli obiettivi intermedi nel corso dei primi tre anni di attuazione del piano (esercizi 2019, 2020 e 2021), tenendo conto anche della sottostima del Fondo società partecipate riscontrata con riferimento all'esercizio 2019».*

Tanto in ragione delle incongruenze rilevate in occasione dell'omologazione del piano, comunque di entità tali da non incidere sul complessivo obiettivo di risanamento dell'ente e precludere l'approvazione del programma di riequilibrio pluriennale.

Più in particolare, la massa passiva oggetto di ripiano veniva quantificata dal Comune di Manfredonia nella misura di € **14.892.984,93**, quale importo risultante della sommatoria delle seguenti voci:

- maggiore disavanzo registrato in sede di preconsuntivo 2018, rispetto al dato registrato nel consuntivo 2017 (€ **12.503.321,60**);
- quota annuale di disavanzo da riaccertamento straordinario non recuperata nel 2018 (€ **590.030,79**);
- quota da piano di rientro ex art. 188 TUEL non recuperata nel 2018 (€ 1.946.043,33), al netto di € 146.410,89, quale maggior recupero registrato sulla rata del 2017 (€ **1.799.632,44**).

La durata del piano di riequilibrio, ai sensi dell'art. 243-bis comma 5-bis TUEL (in ragione del rapporto tra massa passiva fatta oggetto del ripiano e impegni del titolo I dell'ultimo rendiconto), veniva determinata in 10 anni (dal 2018 al 2027), come da cronoprogramma di rientro del disavanzo riportato nel PRFP:

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	RIPIANO ESERCIZIO (B)										
	A	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	14.892.984,93		392.984,93	1.812.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	5.900.307,90	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento 31/12/2017 ex art 1 c 848											
Quota recupero disavanzo precedenti	3.424.564,21	1.946.043,33	1.478.520,88								
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE	24.217.857,04	2.536.074,12	2.461.536,60	2.402.530,79	2.402.530,79	2.402.530,79	2.402.530,79	2.402.530,79	2.402.530,79	2.402.530,79	2.402.530,79

Fonte: Tabella Paragrafo 2. Sezione Seconda del PRFP, come modificata dall'Ente e riportata nella Relazione Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (prot. Cdc n. 832 del 15/02/2021).

Con deliberazione n. 185/PRSP/2021, questa Sezione regionale rilevava alcune criticità in ordine alla determinazione della massa passiva e alla compilazione del cronoprogramma di recupero del disavanzo.

In particolare, rilevava:

- l'erronea compilazione del cronoprogramma a partire dal 2018, in luogo del 2019 (quale anno di approvazione del PRFP), così ingenerando confusione sull'esatta decorrenza del piano di riequilibrio;
- l'illegittima inclusione, nel ripiano decennale del PRFP, della quota di *extradeficit* (disavanzo da riaccertamento straordinario) non recuperata nell'esercizio 2018 (rata trentennale per € 590.030,79), che, viceversa, secondo la regola espressamente codificata dall'art. 4, comma 2, del d.m. 2 aprile 2015, andava recuperata, per intero, nell'annualità immediatamente successiva (2019);

- l'illegittima compensazione dell'importo da ripianare come risultante dal rendiconto 2018, con un presunto, ma di fatto inesistente, maggior recupero registrato nel corso dell'esercizio 2017, pari ad € 146.410,89 (*cf.* punti n. 2.1.1 e 2.1.2 della medesima deliberazione).

Si chiedeva, pertanto, al Comune di Manfredonia, di rideterminare l'importo della massa passiva indicata nel PRFP di durata decennale e di ricompilare il cronoprogramma di ripiano del disavanzo secondo le indicazioni fornite con la citata delibera, nonché di trasmettere la tabella sullo stato del raggiungimento degli obiettivi intermedi nel corso dei primi tre anni di attuazione del piano (esercizi 2019, 2020 e 2021), che tenesse conto, tra l'altro, della sottostima del Fondo società partecipate riscontrata con riferimento all'esercizio 2019 (par. n. 15 della deliberazione n. 185/2021).

Il Comune, in occasione della trasmissione della relazione sul primo monitoraggio semestrale al 30.06.2022 (pervenuta solo in data 14.11.2022, a seguito di sollecito da parte di questa Sezione del 10.10.2022), non si atteneva alle prescrizioni impartite.

Al fine di consentire l'avvio del monitoraggio e delle verifiche in ordine al puntuale raggiungimento degli obiettivi intermedi (per i quali non si poteva all'evidenza prescindere dalla corretta determinazione della massa passiva da ripianare e delle quote annuali di disavanzo da recuperare in ciascuno degli esercizi finanziari del piano di rientro decennale), con deliberazione n. 170/2022/PRSP, la Sezione rinnovava le prescrizioni impartite con deliberazione n. 185/2021/PRSP, disponendo a carico del Comune l'onere di provvedere, in particolare:

- a ricalcolare l'importo complessivo della massa passiva oggetto di ripiano decennale ex art. 243-bis, d.lgs. n. 267 del 2000, secondo le indicazioni fornite con la citata delibera (decurtando dall'importo di € 14.892.984,93 la quota da riaccertamento straordinario di € 590.030,79; aggiungendo l'importo di € 146.410,89 e tenendo conto delle ricadute, sul risultato di

amministrazione 2018, parte disponibile, della sottostima del FAL riscontrata nell'esercizio 2017);

- inserire nell'obiettivo del primo anno del piano (2019), l'intero importo della quota da riaccertamento straordinario di € 590.030,79 non recuperata nell'esercizio 2018, giusta previsione di cui all'art. 4, comma 2, del d.m. 2 aprile 2015;
- ricompilare, conseguentemente, il cronoprogramma di recupero dell'intero disavanzo a decorrere dal 2019 (anno di approvazione del piano di riequilibrio), utilizzando le tabelle previste dalle linee guida per l'esame del piano di riequilibrio (Deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR), *Sezione Seconda - Risanamento*, par. n. 2 (*Ripiano del disavanzo di amministrazione*),

2. **Riscontro del Comune di Manfredonia alle prescrizioni impartite con deliberazioni nn. 185/2021/PRSP e 170/2022/PRSP**

In data 16.01.2023, perveniva presso questa Sezione regionale la nota del Comune di Manfredonia di riscontro alle prescrizioni impartite con deliberazioni nn. 185/2021/PRSP e 170/2022/PRSP.

In particolare, l'Ente provvedeva a trasmettere il cronoprogramma del disavanzo come qui di seguito riportato (riproposto a pag. 10 della relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022):

Tabella n. 1 - Cronoprogramma di ripiano del disavanzo di amministrazione dal 2019 al 2028:

Natura del disavanzo	disavanzo al 31/12/2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo da PRPF art. 243 bis TUEL ricalcolato ex Deliberazione n. 170-2022-PRSP	14.449.365,03= (14.892.984,93- 590.030,79 +146.410,89)	392.984,93	1.812.500	1.812.500	1.812.500	1.436.480,02
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015	15.930.831,33= (15.340.800,54+ 590.030,79)	1.180.061,58	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79
Disavanzo piano di rientro ex art 188 del TUEL esercizi precedenti	1.332.109,99= (1.478.520,88 -146.410,89)	1.332.109,99	=====	=====	=====	=====
totale	31.712.306,35	2.905.156,50	2.402.530,79	2.402.530,79	2.402.530,79	2.026.510,81

Natura del disavanzo	disavanzo al 31/12/2018	2024	2025	2026	2027	2028
Disavanzo da PRPF art. 243 bis TUEL ricalcolato ex Deliberazione n. 170-2022-PRSP	14.449.365,03= (14.892.984,93- 590.030,79 + 146.410,89)	1.436.480,02	1.436.480,02	1.436.480,02	1.436.480,02	1.436.480,02
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015	15.930.831,33= (15.340.800,54+ 590.030,79)	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79
Disavanzo piano di rientro ex art 188 del TUEL esercizi precedenti	1.332.109,99= (1.478.520,88 -146.410,89)	=====	=====	=====	=====	=====
totale	31.712.306,35	2.026.510,81	2.026.510,81	2.026.510,81	2.026.510,81	2.026.510,81

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Reputa il Collegio che l'importo della massa passiva e il conseguente cronoprogramma, così come rideterminati dall'ente, non siano pienamente rispondenti alle prescrizioni impartite dalla Sezione, per le ragioni di seguito riportate.

▪ ***Disavanzo da PRFP ex art. 243-bis TUEL***

Con la deliberazione n. 170/2022, veniva disposto, a carico dell'Ente, il ricalcolo dell'importo della massa passiva oggetto di ripiano decennale ex art. 243-bis TUEL, in particolare «*decurtando dall'importo di € 14.892.984,93 la quota da riaccertamento straordinario di € 590.030,79; aggiungendo l'importo di € 146.410,89 e tenendo conto delle ricadute, sul risultato di amministrazione 2018, parte disponibile, della sottostima del FAL riscontrata nel rendiconto 2017*».

Il Comune ha provveduto a sottrarre, dall'importo di € 14.892.984,93, la quota da riaccertamento straordinario di € 590.030,79; ad aggiungere alla stessa massa passiva l'importo di € 146.410,89; non ha tuttavia operato le necessarie rettifiche legate alla riscontrata sottostima del FAL nell'esercizio 2017 (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 185/2021).

Se il FAL fosse stato correttamente accantonato nel 2017 in conformità al piano di ammortamento (nella misura di € 3.275.395,66, in luogo dei 3.104.322,07 di euro di fatto contabilizzati), la "parte disponibile" del risultato di amministrazione dello stesso esercizio 2017 avrebbe registrato un disavanzo di € 19.380.058,24 in luogo di quello contabilizzato pari a € 19.208.984,65.

Ponendo a confronto tale dato (€ 19.380.058,24) con il disavanzo registrato in sede di preconsuntivo 2018 (pari, alla data del 16.01.2019 di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, a € 31.712.306,22), emerge un peggioramento del risultato di amministrazione 2018 nella misura di € 12.332.247,98 (e non di € 12.503.321,60).

Tale importo va fatto confluire nel PRFP decennale del 17.03.2019 (che fotografa la situazione finanziaria al 31.12.2018), unitamente all'intera quota da piano di rientro ex 188 TUEL non recuperata nel 2018 (pari a € 1.946.043,33, senza la decurtazione di € 146.410,89), per un totale di € **14.278.291,31**.

▪ ***Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui***

La seconda voce della massa passiva è costituita dal disavanzo da riaccertamento straordinario ancora da ripianare alla data del 31.12.2018, pari complessivamente a € 15.930.831,33 (€ 15.340.800,50 per le quote dovute dal 2019 al 2044 + € 590.030,79 per la quota non recuperata nel 2018).

Considerando solo il periodo di durata decennale del piano di riequilibrio, la quota di massa passiva da riaccertamento straordinario ammonta a € **6.490.338,67** (€ 5.900.307,88 per il periodo dal 2019 al 2028 + € 590.030,79 quale quota non recuperata del 2018).

La voce in argomento risulta correttamente calcolata dall'Ente.

▪ ***Disavanzo da piano di rientro ex art. 188 TUEL***

Ulteriore voce di disavanzo da ripianare inserita nel cronoprogramma è quella relativa alla terza e ultima quota del piano di rientro triennale ex art. 188 TUEL, pari a € 1.478.520,88, prevista per il 2019 e non inserita nella voce "*Disavanzo da PRFP*".

Nel prospetto trasmesso dall'Ente in data 16.01.2023, tale importo risulta decurtato di € 146.410,89, verosimilmente a titolo di "maggior recupero" del disavanzo ex art. 188 TUEL registrato nell'esercizio 2017.

Tuttavia, come già osservato con deliberazione n. 185/2021, nessun maggior recupero può essere portato in compensazione, né sul risultato di amministrazione 2018 (come originariamente fatto dall'Ente e rettificato su

indicazione di questa Sezione) né sulla quota del piano ex art. 188 prevista e non ripianata per il 2019, se sol si consideri che, in occasione dell'approvazione del PRFP, è stata riscontrata la sottostima del disavanzo ex art. 188 TUEL nella misura di € 168.603,55 (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 185/2021, con cui viene riscontrata una differenza tra il disavanzo calcolato dall'Ente con delibera ex art. 188 TUEL n. 29 del 2017 di € 5.536.707,33 e l'effettivo disavanzo registrato di € 5.705.310,88).

Va da sé che il cd. "maggior recupero" registrato nel 2017, nel corso dell'attuazione del piano di rientro ex art. 188 TUEL, resta totalmente assorbito da tale differenza non contabilizzata, con un residuo da ripianare di - € 22.192,66.

Anche tale quota residua, tuttavia, va rivista nel suo esatto ammontare, atteso che il cd. "maggior recupero" registrato nel 2017 (€ 146.410,89), risente della sottostima del disavanzo lett. e), dovuta all'erroneo accantonamento del FAL nel rendiconto 2016 e 2017, rilevata dalla Sezione sempre in occasione dell'approvazione del piano di riequilibrio.

Ed invero, un congruo accantonamento del FAL nel 2016 e nel 2017 avrebbe fatto registrare un disavanzo a fine esercizio pari a € 22.226.172,87 per il 2016 (in luogo di € 22.057.569,32) e € 19.380.058,24 per il 2017 (in luogo di € 19.208.984,65), con un miglioramento nel 2017 per € 2.846.114,60 (e non di € 2.848.584,67).

Tale miglioramento, sufficiente ad assorbire sia la quota del disavanzo triennale ex art. 188 prevista per il 2017 (€ 2.112,143,13), sia la quota trentennale del disavanzo da riaccertamento straordinario, pari a € 590.030,79, evidenzia un cd. "maggior recupero" di € 143.940,68 (e non di € 146.410,89).

In definitiva, il "maggior recupero" registrato nel 2017 nel corso del ripiano triennale ex art. 188 TUEL, va imputato al maggior disavanzo non contabilizzato di € 168.603,55, per il diverso e minore importo di € 143.940,68.

Ne deriva una differenza di € 24.662,87, che andrà sommata alla quota del 2019 di € 1.478.520,88, per un totale complessivo di disavanzo residuo ex art. 188 TUEL da recuperare di **€ 1.503.183,75**.

In sintesi, il totale della massa passiva da inserire nel cronoprogramma di risanamento risulta composto dalle seguenti tipologie di disavanzo:

- a) disavanzo da PRFP per € **14.278.291,31**, risultante dalla sommatoria delle seguenti voci:
 - € 12.332.247,98, quale maggior disavanzo registrato in sede di preconsuntivo 2018, rispetto al 2017 (dato, quest'ultimo, che tiene conto della sottostima dell'accantonamento al FAL);
 - € 1.946.043,33, quale quota da piano di rientro ex art. 188 TUEL non recuperata nel 2018 (senza alcuna decurtazione a titolo di "maggior recupero");
- b) disavanzo da riaccertamento straordinario ancora da ripianare a tutto il 2044 per € **15.930.831,33** che ammonta a € **6.490.338,69** se si considera il solo decennio di attuazione del PRFP (dal 2019 al 2028 più la quota non recuperata nel 2018 che andrà ascritta all'esercizio 2019, giusta d.m. 2 aprile 2015);
- c) disavanzo da piano di rientro triennale, quota 2019 per € **1.503.183,75** (€ 1.478.520,88 + 24.662,87 quale residuo del disavanzo ex art. 188 TUEL non contabilizzato).

per un totale della massa passiva da ripianare nel decennio del PRFP 2019 - 2028 pari a € **22.271.813,75** (€ 31.712.306,39 se si considera il disavanzo da riaccertamento straordinario a tutto il 2044).

Qui di seguito il cronoprogramma del ripiano del disavanzo rielaborato dalla Sezione che mostra un decremento della voce "*Disavanzo da PRFP*", che da € 14.449.365,03 passa a € 14.278.291,31 (con una differenza in negativo di € 171.073,72 che si è ritenuto di distribuire sulle dieci annualità), nonché un incremento della quota annuale di ripiano prevista per il 2019 (che passa da € 2.905.156,50 a € 3.059.122,89):

Tabella n. 2 - Variazione cronoprogramma di recupero dell'intero disavanzo dall'esercizio 2019 al 2028:

Natura del disavanzo	disavanzo al 31/12/2018 (a)	Ripiano esercizio (b)				
		2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo da PRPF art. 243-bis del TUEL (ricalcolato da Sezione regionale di controllo per la Puglia)	14.278.291,31= 12.332.247,98+ 1.946.043,33	375.877,56	1.795.392,63	1.795.392,63	1.795.392,63	1.419.372,65
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015	6.490.338,69 (*15.930.831,33 dal 2029 al 2044)	1.180.061,58= 590.030,79*2 (per recupero quota 2018)	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79
Disavanzo piano di rientro ex art 188 del TUEL esercizi precedenti	1.503.183,75= 1.478.520,88+ 24.662,87	1.503.183,75				
Totale	22.271.813,75 (*31.712.306,39 dal 2029 al 2044)	3.059.122,89	2.385.423,42	2.385.423,42	2.385.423,42	2.009.403,44

Natura del disavanzo	disavanzo al 31/12/2018 (a)	Ripiano esercizio (b)					
		2024	2025	2026	2027	2028	2029-2044*
Disavanzo da PRPF art. 243-bis del TUEL (ricalcolato da Sezione regionale di controllo per la Puglia)	14.278.291,31= 12.332.247,98+ 1.946.043,33	1.419.372,65	1.419.372,65	1.419.372,65	1.419.372,65	1.419.372,65	
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015	*6.490.338,69 (*15.930.831,33 dal 2029 al 2044)	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	590.030,79	(9.440.492,64= 590.030,79*16)
Disavanzo piano di rientro ex art 188 del TUEL esercizi precedenti	1.503.183,75= 1.478.520,88+ 24.662,87						
Totale	*22.271.813,75 (*31.712.306,39 dal 2029 al 2044)	2.009.403,44	2.009.403,44	2.009.403,44	2.009.403,44	2.009.403,44	(*9.440.492,64 quota parte residuo disavanzo da riaccertamento straordinario)

Fonte: rielaborazione cronoprogramma di recupero del disavanzo da parte della Sezione regionale di controllo per la Puglia.

3. Andamento del risultato di amministrazione e ripiano del disavanzo - verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi

Si illustra, qui di seguito, l'evoluzione e la relativa composizione del risultato di amministrazione del comune di Manfredonia, per gli esercizi 2019-2022, così come risulta dalla banca dati BDAP:

Tabella n. 3 – Evoluzione dei risultati di amministrazione dal 2019 al 2022:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019/2022					
		2019	2020	2021	2022
Fondo cassa al 1° gennaio		0,00	9.592.033,92	29.327.581,23	41.511.247,31
Riscossioni	(+)	124.217.583,74	77.103.601,27	52.635.377,22	65.992.632,75
Pagamenti	(-)	114.625.549,82	57.368.053,96	40.451.711,14	43.593.475,61
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	9.592.033,92	29.327.581,23	41.511.247,31	63.910.404,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	9.592.033,92	29.327.581,23	41.511.247,31	63.910.404,45
Residui attivi	(+)	47.627.542,30	44.255.507,84	44.008.362,99	42.327.358,79
Residui passivi	(-)	25.144.147,67	31.487.122,14	30.857.715,47	28.521.461,12
FPV per spese correnti	(-)	510.503,03	1.088.983,51	2.749.544,54	2.223.993,78
FPV per spese in conto capitale	(-)	0,00	0,00	56.000,00	360.000,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	31.564.925,52	41.006.983,42	51.856.350,29	75.132.308,34
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre					
Parte accantonata					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12		17.084.494,49	16.211.330,22	19.688.000,92	19.529.109,62
Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 e rifinanziamenti		2.930.742,25	2.754.619,48	2.754.619,48	2.575.916,52
Fondo perdite società partecipate		38,00	38,00	38,00	38,00
Fondo contenzioso spese legali		4.057.153,05	4.127.553,05	3.666.357,38	5.658.724,70
Fondo passività potenziali		3.419.806,30	3.574.924,00	3.574.924,00	5.574.924,00
Fondo debiti fuori bilancio		4.395.690,91	4.442.529,76	4.442.529,76	4.442.529,76
Fondo rotazione		8.565.000,00	7.708.500,00	8.565.000,00	13.680.000,00
Fondo rinnovi contrattuali		102.000,00	240.935,77	500.000,00	580.000,00
Fondo quote pregresse			330.932,26	330.932,26	125.932,26
Fondo compensi professionali avvocatura comunale			30.892,00	30.892,00	30.892,00

DBF dichiarati al 31.12.2021			11.034,73	11.034,73
Fondo garanzia debiti commerciali			278.569,35	425.266,53
fondo arretrati per peo (anni 2020-2021-2022)				442.596,00
Spese notifiche Concessionario entrate C&C Srl				411.256,00
Totale parte accantonata	40.554.925,00	39.422.254,54	43.842.897,88	53.488.220,12
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.009.165,67	5.092.067,24	4.473.324,84	3.357.811,24
Vincoli derivanti da trasferimenti	14.193.914,97	15.565.834,07	18.385.629,95	27.231.118,44
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.907.737,34	1.907.737,34	1.907.737,34	1.907.737,34
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	944.200,55	1.452.397,93	2.599.239,86	3.069.896,78
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	3.833,80
Totale parte vincolata	19.055.018,53	24.018.036,58	27.365.931,99	35.570.397,60
Totale parte destinata agli investimenti	176.517,32	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile	-28.221.535,33	-22.433.307,70	-19.352.479,58	-13.926.309,38

Fonte: dati Bdap.

Dall'esame dell'anzidetto prospetto emerge un miglioramento progressivo del risultato di amministrazione (lett. E) rispetto al dato riportato nel rendiconto 2018 (quale rendiconto immediatamente precedente al ricorso alla procedura di risanamento), di entità tale da consentire al Comune di Manfredonia, nel corso degli esercizi 2019 - 2022, di conseguire gli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale (la valutazione in ordine all'effettivo recupero viene condotta sulla base delle quote annuali del disavanzo da ripianare, come rideterminate al punto n. 2 della presente deliberazione).

Ciò nondimeno, va rilevato il significativo incremento registrato nel 2022 dalla parte accantonata del risultato di amministrazione (si passa **da**

€43.842.897,88 nel 2021 a € 53.488.220,12 nel 2022), per lo più addebitabile a un aumento delle singole poste accantonate (“Fondo contenzioso”, “Fondo passività potenziali”, “Fondo di rotazione”, “Fondo di garanzia dei debiti commerciali” e “Altri accantonamenti”), come emerge dal seguente prospetto che pone a confronto le singole poste accantonate nel 2021 e nel 2022:

Tabella n. 4 – Accantonamenti nei risultati di amministrazione 2021 e 2022

Natura del fondo	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	descrizione
Fondo contenzioso	3.666.357,38	5.658.724,70	Fondo rischi contenziosi pendenti
Fondo crediti dubbia esigibilità	19.688.000,92	19.529.109,62	Fondo rischi svalutazione crediti (res. attivi)
Fondo perdite società partecipate	38,00	38,00	Fondo rischi perdite società controllate
Fondo di Rotazione ex art. 243/ter	8.565.000,00	13.680.000,00	Fondi per rimborso anticipazioni di liquidità
Fondo quote pregresse	330.932,26	125.932,26	Fondi per passività potenziali (parte accantonamento discordanza crediti/debiti con GAL Daunofantino in contestazione)
Fondo Anticipazione liquidità DL 35/2013	2.754.619,48	2.575.916,52	Fondi per rimborso anticipazioni di liquidità
Fondo Passività Potenziali	3.574.924,00	5.574.924,00	Fondo emersioni passività da PRFP
Fondo Debiti fuori bilancio	4.442.529,76	4.442.529,76	Fondo emersione debiti da PRFP
Fondo DBF dichiarati al 31.12.2021	11.034,73	11.034,73	Fondo emersione debiti 2021
Fondo di Garanzia Debiti Commerciali	278.569,35	425.266,53	Fondo rischi interessi moratori
Fondo compensi avvocatura	30.892,00	30.892,00	Accantonamenti compensi avvocatura
Fondo rischi maggiori oneri contrattuali	500.000,00	580.000,00	Accantonamento nuovo CCNL
Fondo arretrati CCDI per P.E.O.	0,00	442.596,00	Accantonamenti CCDI 2020-21-22 per progressione
Fondo spese per notifiche atti tributari	0,00	411.256,00	Accantonamenti per spese notifiche Concessionario

Fonte: relazione dell’OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

L’esigenza di dover provvedere a sempre maggiori accantonamenti comporta, all’evidenza, una progressiva riduzione dei margini di azione dell’Ente nello svolgimento delle proprie funzioni, con potenziali ricadute sui servizi da rendere alla comunità e sul buon funzionamento della struttura organizzativa.

Inoltre, dall’esame condotto dalla Sezione sui principali fondi e accantonamenti iscritti dall’Ente, sono emerse alcune incertezze/incongruenze, qui di seguito riportate, sulle quali **il Comune di Manfredonia e l’Organo di revisione sono invitati a fornire i necessari chiarimenti** in occasione del prossimo monitoraggio.

3.1. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

I dati disponibili evidenziano il seguente andamento del FCDE, a tutto il 31.12.2022:

Tabella n. 5 – Andamento FCDE dal 2018 al 2022

2018	2019	2020	2021	2022
16.085.789,12	17.084.494,49	16.211.330,22	19.688.000,92	19.529.109,62

Fonte: dati Bdap.

Il prospetto mostra un andamento crescente del fondo nel 2021 per poi registrare un lieve decremento nel 2022 (- € 158.892,00); nondimeno l'ente registra negli anni un *trend* crescente di accantonamento dei residui conservati, giungendo nel 2022 ad accantonare l'89,15% dei residui relativi al Titolo I e il 47,14 % dei residui attivi relativi al Titolo 3.

Qui di seguito, si riporta l'andamento crescente delle percentuali di accantonamento rispetto ai residui di parte corrente (Titolo 1 e 3) e generali (dal Titolo 1 al Titolo 5), registrate negli esercizi dal 2018 al 2022:

Tabella n. 6 – Percentuali accantonamento al FCDE rispetto ai residui conservati di parte corrente dal 2018 al 2022

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio o 2018 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.723.809,25	7.910.376,31	15.634.185,56	10.480.802,38	10.480.802	67,04
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	2.686.226,35	6.438.337,07	9.124.563,42	5.604.986,74	5.604.986	61,43
Totale Generale dal titolo I al V	16.020.044,01	27.385.302,35	43.405.346,36	16.085.789,12	16.085.789	37,06

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio o 2019 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.388.105,77	12.052.328,61	19.440.434,38	11.691.862,20	11.691.862	60,14
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	1.258.724,92	7.340.498,07	8.599.222,99	5.392.632,29	5.392.632	62,71
Totale Generale dal titolo I al V	14.060.891,59	32.665.860,10	46.726.751,69	17.084.494,49	17.084.494	36,56

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2020 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.716.429,89	7.700.577,69	15.417.007,58	10.747.792,63	10.747.792	69,71
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	470.873,25	7.620.682,95	8.091.556,20	5.459.080,95	5.459.080	67,47
Totale Generale dal titolo I al V	14.603.162,19	28.815.753,94	43.418.916,13	16.211.330,22	16.211.330	37,34

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2021 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.202.999,55	11.888.069,90	17.091.069,45	13.109.923,04	14.109.923	82,56
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	686.715,20	6.908.866,85	7.595.582,05	5.578.077,88	5.578.077	73,44
Totale Generale dal titolo I al V	8.262.988,19	34.964.063,30	43.227.051,49	18.688.000,92	19.688.000	45,55

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2022 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.122.905,18	11.498.726,28	16.621.631,46	12.818.104,50	14.818.104	89,15
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	1.056.951,89	4.874.493,01	5.931.444,90	4.711.005,12	4.711.005	79,42
Totale Generale dal titolo I al V	12.548.534,51	28.882.563,17	41.431.097,68	17.529.109,62	19.529.109	47,14

Fonte: dati Bdap

Si invita l'Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio semestrale, a relazionare in merito alle ragioni sottese al rilevato decremento del FCDE.

Inoltre, al fine di consentire il controllo sulla corretta determinazione del FCDE, si chiede all'Ente di trasmettere, in occasione del prossimo monitoraggio, i prospetti di calcolo del FCDE accantonato nell'esercizio 2022 e 2023, redatti secondo il principio contabile n. 3 e l'esempio n. 5 dell'allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011:

A tal fine vorrà riportare:

- l'entità dei residui attivi all'01.01. per ciascuna annualità del quinquennio considerato, con le relative percentuali di riscossione (per il 2022, dall'01.01.2018 all'01.01.2022; per il 2023, dall'01.01.2019 all'01.01.2023);

- l'entità dei residui attivi riportati al termine di ciascun esercizio (al 31.12.2022 e 31.12.2023) ai fini della svalutazione;

- la percentuale media di riscossione e la percentuale di svalutazione applicata ai residui attivi considerati ai fini del calcolo del completamento a cento.

Infine, il Comune dovrà trasmettere l'elenco di eventuali entrate escluse dal calcolo, indicando per ognuna di esse la motivazione per la quale si è ritenuto di non svalutarle.

3.2. Fondo anticipazione di liquidità

Il Comune di Manfredonia ha fatto ricorso al Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 (di seguito FAL), per un importo pari ad € 3.791.119,97, al fine di estinguere il debito verso la "ASE Spa", società in house affidataria della gestione del servizio rifiuti.

Il Comune ha accertato e incassato la somma di € 3.791.119,97 nell'anno 2014; non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 2, comma 6, d.l. n. 78/2015; non ha ricevuto ulteriori anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 115, del D.L. 34/2020, conv. nella L. 104/2020, come risulta dal seguente prospetto, reso dall'Ente con nota prot. n. 27183 del 30.06.2021 (Prot. Cdc n. 4233):

Tabella n. 7 – FAL ex D.L. n. 35/2013

	Importo complessivo accertato (A)	Importo complessivo riscosso (B)	Ammontare del prestito già restituito (C)	Ammontare del prestito ancora da restituire (FAL al termine dell'esercizio) (D = A - C)	Applicazione dell'art.2, comma 6, del d.l. n.78/2015 (SI/NO)
Art. 1 comma 13, d.l. n. 35/2013	3.791.119,97	3.791.119,97	1.215.203,45 (vedasi piano pagamenti)	2.575.916,52	NO

Art. 32, comma 1, d.l. n. 66/2014					
Art. 8, comma 6, d.l. n. 78/2015					
Art.116, comma 1, d.l. n. 34/2020					
Totale €	3.791.119,97 €	3.791.119,97 €	1.215.203,45 €	2.575.916,52 €	

Fonte: Tabella estrapolata dalla deliberazione n. 185/PRSP/2021.

Il piano di ammortamento concordato con C.DD.PP. prevede la seguente modalità di rimborso:

Tabella n. 8 – Piano ammortamento FAL

Totale Contratto	3.791.119,97	Decorrenza interessi	23/09/2014	Numero rate	20
Totale Utilizzo	3.791.119,97	Prima scadenza piano	31/05/2015	Durata fin.to in anni	20
Totale Erogato	3.791.119,97	Ultima scadenza piano	31/05/2034	Tasso fisso	1.465 %

Rate Res.	Data Scadenza	Residuo Capitale	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale Rata
1	31/05/2015	3.791.119,97	180.951,59	38.106,55	219.058,14
2	31/05/2016	3.610.168,38	166.169,17	52.888,97	219.058,14
3	31/05/2017	3.443.999,21	168.603,55	50.454,59	219.058,14
4	31/05/2018	3.275.395,66	171.073,59	47.984,55	219.058,14
5	31/05/2019	3.104.322,07	173.579,82	45.478,32	219.058,14
6	31/05/2020	2.930.742,25	176.122,77	42.935,37	219.058,14
7	31/05/2021	2.754.619,48	178.702,96	40.355,18	219.058,14
8	31/05/2022	2.575.916,52	181.320,96	37.737,18	219.058,14
9	31/05/2023	2.394.595,56	183.977,32	35.080,82	219.058,14
10	31/05/2024	2.210.618,24	186.672,58	32.385,56	219.058,14
11	31/05/2025	2.023.945,66	189.407,34	29.650,80	219.058,14
12	31/05/2026	1.834.538,32	192.182,15	26.875,99	219.058,14
13	31/05/2027	1.642.356,17	194.997,62	24.060,52	219.058,14
14	31/05/2028	1.447.358,55	197.854,34	21.203,80	219.058,14
15	31/05/2029	1.249.504,21	200.752,90	18.305,24	219.058,14
16	31/05/2030	1.048.751,31	203.693,93	15.364,21	219.058,14
17	31/05/2031	845.057,38	206.678,05	12.380,09	219.058,14
18	31/05/2032	638.379,33	209.705,88	9.352,26	219.058,14
19	31/05/2033	428.673,45	212.778,07	6.280,07	219.058,14
20	31/05/2034	215.895,38	215.895,38	3.162,76	219.058,14
		TOTALE	3.791.119,97	590.042,83	4.381.162,80

Fonte: Tabella allegata alla nota dell'Ente n. 27183 del 30.06.2021.

Il Comune, con la medesima nota prot. n. 27183 del 30.06.2021, allegava la seguente tabella, riepilogativa delle quote rimborsate sino al 2021, precisando di aver «regolarmente restituito le rate di ammortamento annuali»:

Tabella n. 9 – Quote FAL rimborsate fino al 31.12.2021

	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	€ 3.791.119,97							
RIMBORSI		€ 180.951,59	€ 166.169,17	€ 168.603,55	€ 171.073,59	€ 173.579,82	€ 176.122,77	€ 178.702,96
DEBITO RESIDUO	€ 3.791.119,97	€ 3.610.168,38	€ 3.443.999,21	€ 3.275.395,66	€ 3.104.322,07	€ 2.930.742,25	€ 2.754.619,48	€ 2.575.916,52

Il Comune ha provveduto, altresì, ad accantonare il FAL in sede di rendiconto, come emerge dal seguente prospetto:

Tabella n. 10 –FAL accantonato nel risultato di amministrazione dal 2016 al 2022

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 e rifinanziamenti	3.275.395,66	3.104.322,07	3.104.322,07	2.930.742,25	2.754.619,48	2.754.619,48	2.575.916,52

Fonte: Dati Bdap.

Ponendo a confronto gli importi del debito residuo del piano di ammortamento, con gli accantonamenti al FAL operati in sede di rendiconto, emergono discordanze con riferimento agli esercizi 2021 e 2022 (oltre a quelle già rilevate in occasione dell'approvazione del piano, sulle annualità 2016 e 2017; cfr. deliberazione n. 185/2021).

In dettaglio:

- nel 2021 risulta un accantonamento FAL di € 2.754.619,48, a fronte di un debito residuo da rimborsare di € 2.575.916,52;
- nel 2022 risulta un accantonamento FAL di € 2.575.916,52, a fronte di un debito residuo da rimborsare di € 2.394.595,56;
- nel 2020 e nel 2021 risulta un accantonamento FAL dello stesso importo pari a € 2.754.619,48.

Inoltre, relativamente ai medesimi esercizi, in fase istruttoria è stata riscontrata una contabilizzazione del FAL non pienamente in linea con la nuova disciplina contabile introdotta dal d.l. n. 73 del 2021.

Ed invero, l'art. 52, comma 1-ter, del citato decreto-legge prevede che «a decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo

anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso».

Ne deriva che, a decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali non possono più applicare in entrata l'importo accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente ed iscriverlo nella spesa per un importo pari a quello stanziato in entrata ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio, ma devono ridurre il fondo anticipazioni di liquidità solo *«in sede di rendiconto»*, nell'allegato "a)" e "a/1)", applicando la quota liberata al bilancio di previsione dell'esercizio successivo. A tal fine, in sede di rendiconto, la quota del fondo anticipazioni di liquidità *"liberata"* è accantonata in un fondo specifico denominato *«Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità»*.

Alla luce di ciò, a decorrere dall'esercizio 2021:

- in sede di bilancio di previsione:

- nel titolo 4 della spesa (rimborso dei prestiti), è iscritta la quota annuale di rimborso in conto capitale dell'anticipazione di liquidità;

- in sede di rendiconto:

- nell'allegato "a)" è iscritto il fondo anticipazioni di liquidità per un importo pari a quello dell'esercizio precedente ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio e, tra *«gli altri accantonamenti»* è accantonata la quota liberata come *«Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità»*;
- nell'allegato "a/1)", nella colonna d) *«Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto»*, sono registrati sia la riduzione del fondo anticipazioni di liquidità nell'apposita voce, sia l'accantonamento della quota liberata tra gli *«altri accantonamenti»*.

A decorrere dall'esercizio 2022:

- in sede di bilancio di previsione:

- in entrata, è iscritta la quota del risultato di amministrazione liberata nell'esercizio precedente come "*Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità*";
 - nel titolo 4 della spesa, è iscritto la quota annua di rimborso in conto capitale dell'anticipazione di liquidità;
- in sede di rendiconto, si procede alla stessa contabilizzazione dell'esercizio precedente (2021) e quindi:
- nell'allegato "a)" è iscritto il fondo anticipazioni di liquidità per un importo pari a quello dell'esercizio precedente ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio e, tra «*gli altri accantonamenti*» è accantonata la quota liberata come «*Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità*»;
 - nell'allegato "a/1", nella colonna d) «*Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto*», sono registrati sia la riduzione del fondo anticipazioni di liquidità nell'apposita voce, sia l'accantonamento della quota liberata tra gli «*altri accantonamenti*».

Così via negli anni, fino al rimborso totale dell'anticipazione (gli interessi sull'anticipazione concessa continuano viceversa ad essere contabilizzati al titolo I della spesa).

Inoltre, nella nota integrativa del bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione deve essere data evidenza delle modalità di finanziamento del rimborso della quota capitale dell'anticipazione ricevuta, che, secondo la nuova disciplina contabile, non può essere finanziata con la quota liberata iscritta in bilancio, la quale concorre unicamente, senza destinazione specifica, all'equilibrio di parte corrente del bilancio di previsione.

Ciò posto, e venendo alla contabilizzazione del Fal operata dal Comune di Manfredonia negli esercizi 2021 e 2022, dalla consultazione dei documenti contabili estrapolati da *Bdap*, emergono le seguenti incongruenze.

Esercizio 2021

Dalla consultazione del «*Quadro generale riassuntivo*» del bilancio di previsione 2021 - 2023, si evince che il Comune ha iscritto per intero, in entrata, l'importo del FAL accantonato in sede di rendiconto 2020 (€ 2.754.619,48) e in parte spesa, al Titolo IV, lo stesso importo, ridotto della quota capitale da rimborsare nell'esercizio 2021 per € 178.702,96 (€ 2.575.916,52), contabilizzazione, tuttavia, che come innanzi rilevato, deve considerarsi superata alla luce della nuova disciplina contabile introdotta dall'art. 52 del d.l. n. 73 del 2021.

Qui di seguito la contabilizzazione operata dall'Ente:

Tabella n. 11 – *Quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione 2021-2023*

Entrate	Cassa anno di riferimento del bilancio 2021	Competenza anno di riferimento del bilancio 2021	Competenza a anno 2022	Competenza anno 2023	Spese	Cassa anno di riferimento del bilancio 2021	Competenza anno di riferimento del bilancio 2021	Competenza anno 2022	Competenza anno 2023
Fondo cassa presunto inizio esercizio	29.327.581,23								
Utilizzo avanzo presunto amministrazione		2.754.619,48	2.575.916,52	2.394.595,56	Disavanzo di amministrazione		2.402.530,79	2.402.530,79	2.402.530,79
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		2.754.619,48	2.575.916,52	2.394.595,56					
					Titolo 4: Rimborso prestiti	3.839.848,38	5.529.264,90	5.491.137,53	4.584.651,12
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		2.575.916,52	2.394.595,56	2.210.618,24

Fonte: Bdap/Quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione.

Inoltre, l'allegato a) e l'allegato a/1) del rendiconto 2021, riportano dati tra loro discordanti, come si evince dai prospetti che seguono:

Tabella n. 12 – allegato a) risultato di amministrazione 2021

Parte accantonata risultato di amministrazione 2021	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	19.688.000,92
Fondo anticipazioni liquidità	2.754.619,48
Fondo perdite società partecipate	38,00
Fondo contenzioso	3.666.357,38

Altri accantonamenti	17.733.882,10
Totale parte accantonata	43.842.897,88

Fonte: Dati Bdap/ allegato a) risultato di amministrazione 2021.

Tabella n. 13 – allegato a/1) analitico voce FAL nel risultato di amministrazione 2021

Analitico risorse accantonate	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 (c)	Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
Fondo anticipazioni liquidità							
	100000000	Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	9990002	FAL	2.754.619,48	-2.754.619,48	2.575.916,52	0,00	2.575.916,52
	1	FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA	0,00	0,00	178.702,96	0,00	178.702,96

Fonte: Dati Bdap/allegato a/1) analitico voce FAL del risultato di amministrazione 2021.

L'allegato a) riporta a titolo di accantonamento FAL, l'importo di € 2.754.619,48, poi confluito nel risultato di amministrazione 2021, **corrispondente a quello dell'esercizio precedente (2020)**.

L'allegato a/1), dove sono elencate analiticamente le risorse accantonate nel risultato di amministrazione, indica, viceversa, come accantonamento FAL, il diverso e corretto importo di € 2.575.916,52, in ragione della registrata variazione in diminuzione di € 178.702,96 (quota annuale di rimborso prevista per il 2021), operata in sede di rendiconto 2021, sull'accantonamento all'01.01.2021.

Inoltre, l'allegato a/1), non riporta nella sezione «Altri accantonamenti», sotto la voce «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità», la quota liberata di € 178.702,96, come è possibile evincere dal seguente prospetto estrapolato da Bdap:

Tabella n. 14 – allegato a/1) del risultato di amministrazione 2021

Altri accantonamenti							
	6	RIMBORSO FONDO ART 243 TER TUEL A CARICO BILANCIO COMUNALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	9999999	DBF dichiarati al 31.12.2021	0,00	0,00	0,00	11.034,73	11.034,73
	1106	Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	278.569,35	0,00	278.569,35
	511	Fondo maggiori spese per nuovi contratti dipendenti	240.935,77	0,00	0,00	259.064,23	500.000,00
	9990003	Fondo Passività Potenziali	3.574.924,00	0,00	0,00	0,00	3.574.924,00
	9990004	Fondo Debiti fuori bilancio	4.442.529,76	0,00	0,00	0,00	4.442.529,76
	9990005	FONDO DI ROTAZIONE ai sensi 243 TER	7.708.500,00	0,00	0,00	856.500,00	8.565.000,00
	9990006	Fondo quote pregresse	330.932,26	0,00	0,00	0,00	330.932,26
	9990007	Fondo compensi professionali avvocatura comunale	30.892,00	0,00	0,00	0,00	30.892,00

Fonte: Dati Bdap/allegato a/1) del risultato di amministrazione 2021.

Esercizio 2022

L'Ente, secondo quanto attestato dall'Organo di revisione, ha provveduto a stanziare nel bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024, «le somme necessarie per il pagamento degli interessi e il rimborso della quota capitale del FAL» (cfr. pag. 36 Relazione OdR del 12.10.2023), iscrivendo:

- **nel Titolo 4** della Spesa - Cap. 7082, la somma di € 181.320,96, a titolo di rimborso della quota Fal;
- **nel Titolo 1** della spesa, Cap. 4790 la somma di € 37.737,18, a titolo di interessi Fal.

Per quanto concerne la quota del risultato di amministrazione "liberata" a seguito della riduzione del fondo di anticipazione di liquidità, l'articolo 52, comma 1-ter, del d.l. n. 73/2021 prevede che la stessa: «[...] è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

Dalla consultazione del «*Quadro generale riassuntivo*» del bilancio di previsione 2022-2024 emerge la valorizzazione della voce «*Utilizzo avanzo di amministrazione*» in luogo di quella «*di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità*»:

Tabella n. 15 – iscrizione FAL nel bilancio di previsione 2022-2024

Entrate	Cassa anno di riferimento del bilancio 2022	Competenza anno di riferimento del bilancio 2022	Competenza anno 2023	Competenza anno 2024	Spese	Cassa anno di riferimento del bilancio 2022	Competenza anno di riferimento del bilancio 2022	Competenza anno 2023	Competenza anno 2024
Utilizzo avanzo presunto amministrazione		178.202,96	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		4.556.978,33	2.402.530,79	2.402.530,79
di cui Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					

Fonte: Dati Bdap/ bilancio di previsione 2022-2024.

Venendo agli **allegati a) e a/1) al rendiconto 2022**, si riscontrano le stesse anomalie già rilevate per il rendiconto 2021, come si evince dai seguenti prospetti:

Tabella n. 16 – allegato a) risultato di amministrazione 2022

Parte accantonata risultato di amministrazione 2022	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	19.529.109,62
Fondo anticipazioni liquidità	2.575.916,52
Fondo perdite società partecipate	38,00
Fondo contenzioso	5.658.724,70
Altri accantonamenti	25.724.431,28
Totale parte accantonata	53.488.220,12

Fonte: Dati Bdap/ allegato a) risultato di amministrazione 2022.

Tabella n. 17 – allegato a/1) FAL del risultato di amministrazione 2022

Analitico risorse accantonate	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021(c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
Fondo anticipazioni liquidità							
	9990002	FAL	2.575.916,52	0,00	0,00	-181.320,96	2.394.595,56
	1	FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	178.702,96	-178.702,96	0,00	181.320,96	181.320,96

Fonte: Dati Bdap/ allegato a/1) FAL del risultato di amministrazione 2022.

L'allegato a) riporta, a titolo di accantonamento FAL, l'importo di € 2.575.916,52, confluito nel risultato di amministrazione del 2022, corrispondente al FAL 2021 (di cui, come innanzi detto, viene data evidenza nell'all. a/1 ma non nell'allegato a), del rendiconto 2021).

L'allegato a/1) riporta, viceversa, a titolo di FAL rendiconto 2022, il diverso importo di € 2.394.595,56, in ragione, ancora una volta, della registrata variazione, in diminuzione, operata sull'accantonamento all'01.01.2022 di € 181.320,96 (quale quota annuale di rimborso prevista per il 2022).

Inoltre, come per il 2021, l'allegato a/1), non riporta tra gli «Altri accantonamenti», la quota liberata come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» (€ 181.320,96), come si evince dal seguente prospetto estrapolato da Bdap:

Tabella n. 18 – allegato a/1) analitico della voce "Altri accantonamenti" del risultato di amministrazione 2022

Altri accantonamenti							
	9999999	DBF dichiarati al 31.12.2021	11.034,73	0,00	0,00	0,00	11.034,73
	1106	Fondo garanzia debiti commerciali	278.569,35	0,00	146.697,18	0,00	425.266,53
	511	Fondo maggiori spese per nuovi contratti dipendenti	500.000,00	-205.000,00	0,00	285.000,00	580.000,00
	9990003	Fondo Passività Potenziali	3.574.924,00	0,00	0,00	2.000.000,00	5.574.924,00

	9990004	Fondo Debiti fuori bilancio	4.442.529,76	0,00	0,00	0,00	4.442.529,76
	9990005	FONDO DI ROTAZIONE ai sensi 243 TER	8.565.000,00	0,00	0,00	5.115.000,00	13.680.000,00
	9990006	Fondo quote pregresse	330.932,26	-205.000,00	0,00	0,00	125.932,26
	9990007	Fondo compensi professionali avvocatura comunale	30.892,00	0,00	0,00	0,00	30.892,00
	1109	fondo arretrati per peo (anni 2020-2021-2022)	0,00	0,00	0,00	442.596,00	442.596,00
	1891	Spese notifiche Concessionario entrate C&C Srl	0,00	0,00	0,00	411.256,00	411.256,00

Fonte: Dati Bdap/ allegato a/1) analitico della voce "Altri accantonamenti" del risultato di amministrazione 2022.

In definitiva, l'Ente, in sede di rendiconto 2021 e 2022, non ha provveduto a ridurre contabilmente il Fal accantonato della quota annuale di rimborso, che viceversa andava scorporata e iscritta nella diversa voce "Altri accantonamenti".

Tale irregolarità, pur non alterando la parte disponibile del risultato di amministrazione di cui alla "lettera E" (poiché la quota annuale di rimborso "liberata" continua a essere accantonata nel risultato di amministrazione, seppur sotto una distinta voce), rischia di minare la trasparenza e l'attendibilità delle risultanze contabili, a causa del disallineamento informativo esistente tra i documenti contabili approvati e le informazioni ricavabili dalla C.DD.PP.

La corretta rappresentazione dei fondi risponde, invero, a un'esigenza di chiarezza e intellegibilità dei dati di bilancio, consentendo di avere dalla sola lettura dei relativi prospetti (in questo caso del risultato di amministrazione e delle singole quote accantonate) un'immediata percezione delle condizioni economiche-finanziarie in cui versa l'Ente.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'ente dovrà riferire in merito alle rilevate discrasie, precisando, altresì, se sia stata fatta applicazione della previsione contenuta nel richiamato articolo 52, comma 1-ter, a mente del quale «Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate

dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso».

Inoltre, si chiede all'Organo di revisione di verificare la corretta contabilizzazione del FAL nell'esercizio in corso, avendo cura di chiarire se l'Ente:

- i) sia in regola con la restituzione delle rate di ammortamento annuali; in caso affermativo, si chiede di trasmettere i mandati di pagamento a tutto il 31.05.2024;
- ii) abbia beneficiato di ulteriori anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 21, del d.l. n. 73 del 2021, conv. dalla legge n. 106 del 2021.

Si chiede, infine, in occasione del prossimo monitoraggio, di restituire la seguente tabella, compilata in ogni sua parte, con l'esatta indicazione degli importi accertati e riscossi e di quelli restituiti o da restituire:

Esercizio	Importo complessivo accertato (A)	Importo complessivo riscosso (B)	Ammontare del prestito già restituito (C)	Ammontare del prestito ancora da restituire (FAL al termine dell'esercizio) (D=A-C)
ANTE 2015				
2015				
2016				
2017				
2018				
2019				
2020				
2021				
2022				
2023				
2024				
TOTALE				

Fonte: Tabella elaborata dalla Sezione controllo per la Puglia.

3.3. Fondo contenzioso

Il fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione dal 2018 al 2022 mostra la seguente evoluzione:

Tabella n. 19 – Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione dal 2018 al 2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo contenzioso spese legali	4.133.647,24	4.057.153,05	4.127.553,05	3.666.357,38	5.658.724,70

Fonte: Dati Bdap.

Con deliberazione di G.C. n. 2 dell'8.02.2022, il Comune ha effettuato una ricognizione delle liti pendenti e del loro ammontare, esitata nel sintetico prospetto qui di seguito riportato:

Tabella n. 20 – Stima contenzioso pendente alla data dell'8.02.2022

Tipologia giudizi D.G.C. 19/2022	Stima complessiva CONTENZIOSO PENDENTE (petitum e oneri di giustizia)
Giudizi dinanzi al Tribunale Ordinario e Giurisdizioni superiori	€ 9.953.265,02
Giudizi dinanzi al Giudice Amministrativo	€ 150.859,39
Giudizi dinanzi al Giudice di Pace	€ 50.704,50
TOTALE	€ 10.154.828,91

Fonte: relazione dell'OdR del 15.11.2022 sul I monitoraggio semestrale al 30.06.2022 (prot. Cdc n. 6025 del 15/11/2022).

L'Organo di revisione, in occasione del secondo monitoraggio semestrale (al 31.12.2022), ha evidenziato che «il Collegio in merito agli accantonamenti effettuati al fondo contenzioso ha già segnalato in precedenti pareri e segnatamente in quello relativo al rendiconto (delibera di CgC n. 45/2023) l'assenza di formale atto ricognitorio di **tutte le controversie** pendenti con valutazione prognostica, da parte del legale incaricato e/o del competente servizio, del relativo grado di soccombenza [...]» (cfr. relazione OdR sul monitoraggio semestrale del 12.10.2023, pag. 68).

Analoga raccomandazione si rinviene nella relazione dell'OdR sulla deliberazione di Giunta Comunale n. 70 dell'8 maggio 2023 (di approvazione dello schema del rendiconto della gestione 2022), ove si afferma che «il Collegio, in relazione al fondo rischi contenzioso, evidenzia la **necessità di puntuale ricognizione dei contenziosi pendenti attraverso una gestione condivisa con l'ufficio legale dell'Ente e la verifica di soccombenza attraverso interazioni con i legali incaricati. La relativa ricognizione necessita di adeguato provvedimento di approvazione della**

ricognizione sottoposto alla verifica di congruità da parte dell'organo di revisione» (cfr. relazione OdR n. 37 del 23.05.2023).

È appena il caso di rammentare che la mancata previsione di un congruo accantonamento destinato a fronteggiare l'eventuale soccombenza dell'Amministrazione comunale in futuri contenziosi configura una grave irregolarità contabile.

Il paragrafo 5.2, lett. h) dell'allegato 4/2 (principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) al d. lgs. 23.06.2011, n. 118, stabilisce tra l'altro che: *«nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. [...] L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti».*

Il Collegio dei revisori, peraltro, nella relazione sul rendiconto di gestione 2022 sopra citata (n. 37/2023), riporta, in sintesi, la stima operata dall'Ufficio legale del contenzioso pendente al 31.12.2022, che rispetto alla precedente ricognizione dell'08.02.2022, registra un decremento di € 1.457.886,11 (si passa da € 10.154.828,91 a € 8.696.942,79), come da prospetto che segue:

Tabella n. 21 - Stima complessiva contenzioso pendente per l'esercizio 2022

GIUDIZI PENDENTI	Stima complessiva CONTENZIOSO PENDENTE (petitum e oneri di giustizia)
Giudizi innanzi al Tribunale e giurisdizioni superiori (cause passive)	€ 8.431.338,29
Giudizi innanzi al Tribunale e giurisdizioni superiori (cause attive)	€ 106.300,00

Giudizi innanzi alla Giurisdizione Amministrativa	€ 95.000,00
Giudice di pace	€ 64.304,50
TOTALE	€ 8.696.942,79

Fonte: relazione dell'OdR sulla deliberazione di approvazione dello schema del rendiconto della gestione 2022 (verbale n. 37 del 23/05/2023).

Anche per il profilo in esame si rende, pertanto, necessaria un'accurata e aggiornata ricognizione del contenzioso pendente, tale da consentire a questa Sezione di effettuare le necessarie valutazioni di congruità in ordine all'importo accantonato.

Ciò posto, in occasione del prossimo monitoraggio, si vorranno chiarire i criteri di calcolo utilizzati, nonché fornire l'elenco analitico del contenzioso pendente alla data del 31.12.2023 (incluse le sentenze non definitive e non esecutive), compilando all'uopo la tabella di seguito riportata:

n. d'ordine	n. R.G.	Contenzioso (indicare parti)	valore causa (in euro)	importo spesa in caso di soccombenza	somma già impegnata	stima rischio soccombenza (%)	importo accantonato a fondo
Totale							

Fonte: Tabella elaborata dalla Sezione controllo per la Puglia.

La mappatura aggiornata del contenzioso dovrà essere asseverata dai legali competenti (classificazione del rischio) e dal collegio dei revisori (adeguatezza dell'accantonamento previsto).

3.4. Fondo passività potenziali

Il Collegio dei revisori con il monitoraggio al **I semestre 2022** ha fornito l'elenco delle passività potenziali al 2021, qui di seguito riportato, per un totale di **€ 3.574.924,00**, sommatoria corrispondente alle seguenti voci: passività indicate nel PRFP (€ 3.419.806,30) + passività non ricomprese nel piano (€ 155.117,70):

Tabella n. 22 – Elenco passività potenziali previste nel PRFP ed accantonate nel risultato di amministrazione dal 2019 al 2021

elenco di dettaglio delle passività potenziali					
num.	dettaglio vincolo	importo PRFP	importo 2019	importo 2020	importo 2021
1	Ente pubblico	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00

2	Persona giuridica	732,00	732,00	732,00	732,00
3	Ente pubblico	94.615,13	94.615,13	94.615,13	94.615,13
4	Professionista	20.759,31	20.759,31	20.759,31	20.759,31
5	Professionista	32.294,93	32.294,93	32.294,93	32.294,93
6	Professionista	17.537,51	17.537,51	17.537,51	17.537,51
7	Professionista	34.354,32	34.354,32	34.354,32	34.354,32
8	Professionista	30.527,71	30.527,71	30.527,71	30.527,71
9	Professionista	1.080,00	1.080,00	1.080,00	1.080,00
10	Professionista	18.466,84	18.466,84	18.466,84	18.465,84
11	Persona fisica	101.348,25	101.348,25	101.348,25	101.348,25
12	Ente pubblico	52.860,43	52.860,43	52.860,43	52.860,43
13	Persona giuridica	7.229,87	7.229,87	7.229,87	7.229,87
	Regione Puglia				
14	(accantonamento per eventuale restituzione fondo)	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
15	dichiarazione Comandante Polizia locale del 2020	-	-	155.117,70	155.117,70
	totale	3.419.806,30	3.419.806,30	3.574.924,00	3.574.924,00

Fonte: tabella estrapolata dal monitoraggio del PRFP da parte del Collegio dei revisori per il I semestre 2022.

L'incremento del fondo di € 155.117,70 registrato nel 2020 e conservato nel 2021, come riferito dall'Ente in fase istruttoria (nota di riscontro del 30.06.2021), discende dalla richiesta di pagamento avanzata, tramite legale, dal "Soccorso ACI di P. Rinaldi" per € 109.798,45, più spese e competenze per € 1.000,00, cui si aggiunge l'importo di € 40.257,87 per la posizione "Ditta Manzella Antonio".

In sede di **secondo monitoraggio semestrale** al 31.12.2022, l'Organo di revisione ha prodotto un aggiornamento della tabella riepilogativa delle passività potenziali.

Alle quindici posizioni rimaste sostanzialmente invariate, si aggiunge una ulteriore voce di passività potenziale non meglio specificata ("Passività potenziale 2022") di **ben € 2.000.000,00**, che determina un incremento dell'accantonamento nel risultato di amministrazione 2022, per un valore complessivo di **€ 5.574.924,00**:
Tabella n. 23 – Elenco passività potenziali previste nel PRFP ed accantonate nel risultato di amministrazione dal 2019 al 2022

elenco di dettaglio delle passività potenziali						
num.	dettaglio vincolo	importo PRFP	importo 2019	importo 2020	importo 2021	importo 2022

1	Ente pubblico	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
2	Persona giuridica	732,00	732,00	732,00	732,00	732,00
3	Ente pubblico	94.615,13	94.615,13	94.615,13	94.615,13	94.615,13
4	Professionista	20.759,31	20.759,31	20.759,31	20.759,31	20.759,31
5	Professionista	32.294,93	32.294,93	32.294,93	32.294,93	32.294,93
6	Professionista	17.537,51	17.537,51	17.537,51	17.537,51	17.537,51
7	Professionista	34.354,32	34.354,32	34.354,32	34.354,32	34.354,32
8	Professionista	30.527,71	30.527,71	30.527,71	30.527,71	30.527,71
9	Professionista	1.080,00	1.080,00	1.080,00	1.080,00	1.080,00
10	Professionista	18.466,84	18.466,84	18.466,84	18.466,84	18.466,84
11	Persona fisica	101.348,25	101.348,25	101.348,25	101.348,25	101.348,25
12	Ente pubblico	52.860,43	52.860,43	52.860,43	52.860,43	52.860,43
13	Persona giuridica	7.229,87	7.229,87	7.229,87	7.229,87	7.229,87
14	Regione Puglia (accantonamento)	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
15	dichiarazione Comandante	0,00	0,00	155.117,70	155.117,70	155.117,70
16	Passività potenziali 2022	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
totale		3.419.806,30	3.419.806,30	3.574.924,00	3.574.924,00	5.574.924,00

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

L'Organo di revisione in entrambe le relazioni (I e II semestre del 2022) ha fatto presente che: «[...] A tutt'oggi non risultano attivate procedure tese alla soluzione delle singole posizioni indicate dagli uffici in sede di piano di riequilibrio, soprattutto con riferimento alla quota maggiore riferita ad un probabile restituzione di risorse trasferite in passato dalla Regione. Peraltro, risultano inserite ulteriori fattispecie non risultanti nel

PRFP (punto 15). Il Collegio, ritiene necessario che sia effettuata un'accurata analisi delle passività potenziali al fine di definire, dopo quasi 4 anni, la loro esatta posizione, ovvero se trattasi di debiti certi liquidi ed esigibili [...]».

Inoltre, sempre in fase istruttoria (nota di riscontro del 30.06.2021), il Comune, su specifica richiesta di chiarimenti avanzata da questa Sezione, riferiva che «la scrivente ha rilevato che per mero errore materiale le seguenti fattispecie sono state valutate sia ai fini del computo dell'ammontare dei debiti fuori bilancio che delle passività potenziali:

Tabella n. 24 – Elenco passività potenziali non valutate nel PRFP

OGGETTO	Importo in €	Provvedimento di affidamento incarico
Professionista	20.759,31	Delibera G. C. n. 241/2004
Professionista	32.294,93	Delibera G. C. n. 227/2006
Professionista	17.537,51	Delibera G. C. n. 126/2005
Professionista	34.354,32	Delibera G. C. n. 236/2012
Professionista	30.527,71	Delibera G. C. n. 798/2003
Professionista	1.080,00	Delibera G. C. n. 474/2006
Professionista	1.080,00	Delibera G. C. n. 53/2015
Totale	155.020,62	

Fonte: nota dell'Ente del 30.06.2021 (prot. Cdc n. 4233 del 30.06.2021).

Pertanto, si provvederà a ridurre il vincolo di € 155.020,62 per debiti fuori bilancio nel rendiconto 2021, a seguito delle dichiarazioni che renderanno i dirigenti comunali in occasione della prossima rendicontazione».

Ciò posto, si chiede all'Ente e all'Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio di:

- **relazionare dettagliatamente sulle ragioni che hanno portato, nel 2022, ad incrementare il Fondo Passività Potenziali di ulteriori 2 milioni di euro;**

- **relazionare dettagliatamente sulle ragioni sottese alla potenziale azione di recupero della Regione Puglia;**
- **chiarire se le posizioni indicate dal n. 4 al n. 10 della tabella, riferite a "Professionisti", siano tuttora inserite nella tabella passività potenziali e al tempo stesso incluse tra i debiti fuori bilancio, come riferito dall'Ente con nota di riscontro del 30.06.2021;**
- **ricompilare e aggiornare la tabella delle passività potenziali avendo cura di indicare il nome del creditore (persona fisica o persona giuridica) e la ragione del debito.**

3.5. Fondo di rotazione

Il Comune di Manfredonia ha fatto ricorso al Fondo di rotazione ai sensi dell'art. 243-ter del d.lgs. n. 267/2000 per un importo pari a € 13.680.000,00, incassato per € 8.565.000,00 nel 2019 e per € 5.115.000,00 nel 2022.

L'organo di revisione fa presente che la restituzione dell'anticipazione avverrà in dieci rate annue di € 1.368.000,00 a decorrere dall'esercizio 2023, anno successivo all'erogazione del saldo (cfr. pag. 37 relazione dell'OdR del 12.10.2023) e che alla data di sottoscrizione della relazione (12.10.2023) *"non risultano rimborsate quote del fondo di rotazione ex art. 243 - ter"*.

Si chiede all'Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio, di trasmettere il piano di ammortamento per la restituzione dell'anticipazione ricevuta (acconto e saldo).

Venendo alla contabilizzazione del Fondo in parola, questa Sezione, con deliberazione n. 185/2021, rilevava talune discrasie.

A fronte della finalità dichiarata dall'Ente, nel piano di riequilibrio, di utilizzare il fondo in discorso con finalità di anticipazione di cassa e non anche con funzione di copertura ex art. 43 comma 2, del d.l. 12.09.2016 n. 133 convertito dalla l. 11.11.2014 n. 164, la Sezione riscontrava una modalità di contabilizzazione dell'anticipazione ricevuta (€ 8.565.000,00) propria della disposizione da ultimo richiamata (art. 43 comma 2, del d.l. 12.09.2016 n. 133 convertito dalla l. 11.11.2014 n. 164, a mente del quale *«Gli enti locali che hanno deliberato il ricorso alla procedura di*

riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono prevedere, tra le misure di cui alla lettera c) del comma 6 del medesimo articolo 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'utilizzo delle risorse agli stessi enti attribuibili a valere sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo n. 267 del 2000.... Nel caso di utilizzo delle risorse del "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo n. 267 del 2000 secondo quanto previsto dal comma 1, gli enti locali interessati iscrivono le risorse ottenute in entrata nel titolo secondo, categoria 01, voce economica 00, codice SIOPE 2102. La restituzione delle medesime risorse è iscritta in spesa al titolo primo, intervento 05, voce economica 15, codice SIOPE 1570»).

La Sezione, in particolare, osservava che, ai fini di una contabilizzazione del fondo di rotazione che fosse maggiormente rispettosa della finalità dichiarata nel piano di riequilibrio (quella di favorire il ripristino di una corretta dinamica della liquidità di bilancio), l'Ente avrebbe dovuto attenersi alle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 14/SEZAUT/2013/QMIG, secondo cui l'anticipazione a valere sul fondo di rotazione prevista dall'art. 243-ter «*di natura simile a quelle provenienti dall'anticipazione di tesoreria*», nell'anno di erogazione, andava imputata in entrata, alle accensioni di prestiti e neutralizzata in uscita mediante iscrizione di un apposito fondo vincolato di pari importo, denominato «*Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione*», mentre la restituzione dell'anticipazione, andava imputata contabilmente tra i rimborsi di prestiti.

Tanto, si raccomandava, anche in ragione delle incertezze interpretative legate al contenuto non univoco del disposto normativo di cui all'art. 43 del d.l. 133 del 2016, che non qualificando in alcun modo la natura di tale fondo e non prevedendo espressamente l'obbligo della sterilizzazione del contributo, ingenerava non pochi dubbi di legittimità costituzionale (cfr. Sezione regionale di controllo per la Calabria, deliberazione n. 3/2020, che ha ammesso un utilizzo del

fondo in parola esclusivamente in termini di cassa, ritenendo che «dall'art. 43 D.L. 133 del 2014 non si possa ricavare un trattamento contabile differente rispetto a quello già individuato dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14 del 2013 al fine di garantire che il fondo di rotazione non sia uno strumento espansivo della spesa ma venga "neutralizzato" in bilancio»; v. anche Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 108/2021; in senso contrario, la Sezione regionale di controllo per l'Umbria, delibera n. 1/2021/PAR).

È appena il caso di rilevare che con deliberazione n. 8/2023/PRSP la Sezione regionale di controllo per il Lazio ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 43 del d.l. n. 133/2014 e dell'art. 53 del d.l. n. 104/2020.

Entrambe le disposizioni denunciate, a parere del giudice remittente «violano in modo palese l'art. 10 della l. n. 243/2012 e, per tale via, l'art. 119, comma 6, della Costituzione. Esse, infatti, producono solo l'effetto di migliorare il risultato di amministrazione per mezzo del fondo di rotazione, il quale, fornendo copertura a disavanzo e debiti fuori bilancio, apre uno spazio finanziario nel bilancio con cui dare copertura a nuova e futura spesa, senza vincolo di destinazione, quindi, anche per spesa corrente. Esse, quindi, consentono di utilizzare l'indebitamento per scopi diversi da investimento, sganciandolo dalla regola della contestualità tra ammortamento e vita utile di un nuovo bene durevole che viene acquisito al patrimonio dell'ente».

In particolare, la Sezione Lazio, dopo aver ricordato che «le anticipazioni straordinarie di liquidità, sono una "forma straordinaria di indebitamento a lungo termine" (C. cost., sent. n. 4/2020) che amplia la capacità di spesa dell'ente senza vincolo di destinazione», osserva che «Il vulnus all'art. 119, comma 6, della Costituzione non è determinato in sé dalla destinazione dell'indebitamento al pagamento delle passività pregresse, bensì dall'incremento 'innominato' di risorse che la riduzione delle passività pregresse produce sul risultato di amministrazione. Come ha evidenziato il giudice delle leggi, "l'allocazione finalizzata a ripianare il disavanzo di amministrazione" o a coprire debiti fuori bilancio, senza un vincolo di destinazione "costituisce già 'avvenuta utilizzazione' non conforme a Costituzione dal momento che la liquidità, anziché essere impiegata per il pagamento dei debiti pregressi, è stata acquisita nella disponibilità

finanziaria dell'ente, finendo per alterare in modo non veritiero il risultato di amministrazione, attraverso la sommatoria con le componenti attive e passive della gestione finanziaria (in tema di risultato di amministrazione quale sommatoria algebrica tra riscossioni, pagamenti, residui attivi, passivi e fondo di cassa, si veda la sentenza n. 70 del 2012)“(C. cost., sent. n. 181/2015) [...]. Le anticipazioni ‘straordinarie’ di liquidità sono pertanto possibili solo in forza di un’applicazione analogica del parametro interposto costituito dall’art. 3, comma 17, della l. n. 350/2003, da cui deriva, però l’esigenza di rispettare rigorosi limiti che la Corte costituzionale ha tradotto in un vero e proprio test di costituzionalità (sent. n. 4/2020). Esse restano infatti una “forma straordinaria di indebitamento a lungo termine” e pertanto sono: a) “utilizzabili in senso costituzionalmente conforme solo per pagare passività pregresse iscritte in bilancio”; b) non utilizzabili, “per risanare bilanci strutturalmente in perdita» (C. cost., sent. n. 4/2020, punto 4.1, cons. in diritto). In tale contesto, infatti, la Corte ha chiarito che esse servono soltanto per rimediare a ‘sofferenze di cassa’ e che l’anticipazione straordinaria deve continuare a essere sterilizzata integralmente sul risultato di amministrazione, a mezzo del Fal (paragrafo 3.20-bis del principio contabile applicato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011), senza potere costituire copertura dello squilibrio accumulato».

Il Comune di Manfredonia, a seguito delle osservazioni formulate dalla Sezione, ha provveduto a contabilizzare il saldo del Fondo di rotazione ricevuto nel 2022 in senso conforme alla finalità dichiarata nel PRFP (di utilizzo in termini di sola cassa), neutralizzando il relativo importo già in sede di bilancio attraverso l’iscrizione in parte spesa Cap 4 di un fondo vincolato non impegnabile destinato a confluire nella parte accantonata del risultato di amministrazione, come è possibile evincere dai dati estrapolati da *Bdap* e da *Siope*, riassunti nel seguente prospetto trasmesso dall’Organo di revisione con la relazione sul monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (pag. 37 relazione OdR del 12.10.2023):

Tabella n. 25 – contabilizzazione del Fondo di rotazione

PREVISIONE ENTRATA	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali (Entrata Titolo 6 - Cap. 1889)	€ 5.115.000,00	€ 0,00	€ 0,00

PREVISIONE SPESA	Previsione	Previsione	Previsione
	2022	2023	2024
Quota accantonata per restituzione Fondo di rotazione ex art 243 ter TUEL (Spesa Titolo 4 - Cap. 1889)	€ 5.115.000,00	€ 0,00	C 0,00

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Tanto in linea con quanto previsto dal PRFP, secondo cui “[...] tale fondo sarà utilizzato esclusivamente per consentire al Comune di provvedere al pagamento di somme già impegnate relative a beni, servizi, forniture e servizi in economia non derivanti da debiti fuori bilancio, nei termini contrattuali e di legge, evitando così un ulteriore aggravio del contenzioso e della conseguente esposizione debitoria» (cfr. pag. 10 deliberazione CC n. 1 del 17.3.2019).

3.6. Fondo garanzia dei debiti commerciali

L'articolo 1, commi 859-866, legge 30 dicembre 2018, n. 145, istituisce, a partire dall'esercizio 2021, il Fondo di garanzia debiti commerciali (di seguito FGDC) per «sopperire alla incapacità dell'ente di coordinare l'assunzione di obbligazioni (legittimamente iscritte in bilancio) con la effettiva disponibilità della liquidità necessaria al loro pagamento alle scadenze di legge» (Corte costituzionale, sentenza n. 78/2020).

Si tratta di un accantonamento - ulteriore rispetto agli altri fondi previsti dall'art. 167 del TUEL e dal principio contabile 4/2 - che di fatto limita la capacità di spesa degli enti locali, con l'obiettivo di garantire l'allineamento tra la capacità di spesa e la effettiva disponibilità di cassa, al fine di fronteggiare la problematica dell'indebitamento commerciale insoluto delle Pubbliche amministrazioni.

In dettaglio, il comma 859 prevede che «A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 [...], se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del

2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 [...] se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231».

Le misure di cui al comma 862 consistono nello stanziamento in parte corrente di «un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

«a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente».

Come chiarito dalla giurisprudenza contabile, la percentuale di accantonamento al FGDC, determinata secondo i criteri divisati dal comma 862, va applicata «sugli stanziamenti riguardanti "la spesa per acquisto di beni e servizi" al netto degli "stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione"» e l'esclusione va intesa come riferita «solo ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti, per i quali operano i limiti di utilizzazione,

con obbligo di ricostituzione entro l'anno, prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL» (Sezione controllo Campania n. 4/2022).

Alla luce delle anzidette coordinate normative, occorrerà pertanto defalcare dagli stanziamenti riguardanti la spesa per l'acquisizione di beni e servizi quegli stanziamenti correlati a risorse con specifico vincolo di destinazione. Sull'importo così risultante, andrà applicata la percentuale di accantonamento al FGDC stabilita in base ai criteri fissati nelle lettere da a) a d) del comma 862.

Ciò posto, e venendo al Comune di Manfredonia, l'accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali registra nel biennio 2021 - 2022 un andamento crescente: si passa da un importo di € 278.569,35 nel 2021 a € 425.266,53 nel 2022 (dati *Bdap*).

Inoltre, l'organo di revisione, nella relazione sul monitoraggio al 31.12.2022, riferisce che l'Ente, "con deliberazione di G.C. n. 8 del 19.01.2023 ha determinato ed accantonato, ai sensi dell'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145, per l'esercizio 2023 la somma di € 522.397,69 [...] la quale confluirà nel risultato di amministrazione 2023 tra gli accantonamenti".

Nondimeno l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, secondo quanto riferito dallo stesso organo di revisione mostra un significativo miglioramento, mostrando segnali positivi che tuttavia, come osservato "necessitano [...] di consolidamento nel medio e lungo periodo".

L'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP) esprime il ritardo delle amministrazioni nei pagamenti (superiore a trenta giorni; cfr. d.lgs. n. 192/2012 e art.9 del dPCM del 22 settembre 2014) - ponderato sull'importo delle fatture pagate. Quanto maggiore è, rispetto allo zero, il valore assunto dall'indice, tanto più grave è il ritardo nel pagamento.

Qui di seguito il prospetto sui tempi di smaltimento dei debiti commerciali, come trasmesso dall'Organo di revisione in sede di II monitoraggio semestrale (cfr. pag. 42 della relazione del 12.10.2023):

Tabella n. 26 - Indice di tempestività dei pagamenti dall'esercizio 2018 al 2022

anno	Tempo medio di ritardo - ITP
2018	158,18

2019	53,67
2020	23,25
2021	27,00
2022	1,66

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Da una consultazione del sito istituzionale dell'Ente, sezione "amministrazione trasparente", emergono, tuttavia, dati differenti rispetto all'IITP relativo agli esercizi 2020 e 2021:

Tabella n. 27 - Incongruenze rilevate nei dati su indicatore tempestività dei pagamenti

	2020	2021
Relazione monitoraggio al 31.12.2022 dell'Organo di revisione contabile dell'Ente	23,25	27
Sito istituzionale Ente - Amministrazione trasparente	24,17	51,19

Fonte: elaborazione tabella con dati reperiti da relazione di monitoraggio dell'OdR e sito istituzionale/Amministrazione trasparente del Comune di Manfredonia.

Analoghe discordanze sono riscontrabili rispetto all'IITP rinvenuto sul sito della Ragioneria Generale dello Stato (elaborazione su dati MEF: *Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Il monitoraggio dello stock di debiti commerciali residui (mef.gov.it)*), qui di seguito riportato:

Tabella n. 28 - Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio dello stock di debiti commerciali residui

	N. Fatture	Imp. tot. fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato
2020	4.226	€ 23.905.751,63	€ 20.953.658,12	52	20
2021	4.263	€ 25.593.666,01	€ 21.512.978,97	55	17
2022	4.306	€ 27.346.757,03	€ 22.951.752,45	51	-3

Fonte: Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia (elaborazione su dati MEF: *Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Il monitoraggio dello stock di debiti commerciali residui (mef.gov.it)*).

Si chiede, all'Ente e all'Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio, di fornire chiarimenti in ordine alle rilevate discordanze.

Inoltre, il Collegio rileva che l'ente non ha ottemperato agli obblighi di

pubblicazione concernente i tempi di pagamento dell'amministrazione previsti dall'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, non avendo mai provveduto nello specifico a pubblicare:

- i) l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti;
- ii) l'ammontare complessivo dei debiti;
- iii) il numero delle imprese creditrici.

Si rammenta, al riguardo, che la pubblicazione dei predetti dati sul sito istituzionale dell'Ente costituisce un obbligo in capo all'Ente e come l'inosservanza degli adempimenti concernenti i menzionati obblighi di pubblicità possa essere fonte di specifiche responsabilità e sanzioni secondo quanto previsto dagli artt. 43 e ss. del d.lgs. n. 33/2013.

L'indice a partire dal 2015 è diventato trimestrale e deve essere pubblicato entro il trentesimo giorno della conclusione del trimestre a cui si riferisce, ai sensi dall'articolo 33, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.l. n. 66/2014.

Più nel dettaglio, l'art. 33 del d.lgs 14 marzo 2013, n. 33, prescrive l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di pubblicare, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato "*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*", nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

A decorrere dall'anno 2015 è previsto anche un obbligo di pubblicazione, con cadenza trimestrale, avente il medesimo oggetto, denominato "*indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti*", nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

Va, inoltre, rimarcato che la legge 145/2018 (Legge di bilancio 2019) interviene sulle modalità di calcolo dei tempi di ritardo dei pagamenti dei debiti commerciali, stabilendo che: "*l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti*" è "*calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente*" (comma 859, 15 lettera b) e "*i tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare*" (comma 861)".

Si invita, pertanto, l'Ente ad adottare tempestivamente tutte le misure necessarie atte a garantire la piena osservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa.

Si chiede all'Ente, altresì, di compilare i seguenti prospetti per gli esercizi 2021, 2022 e 2023:

Anno 2021

% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31/12/2021	n. fatture

Anno 2022

% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31/12/2022	n. fatture

Anno 2023

% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31/12/2023	n. fatture

Fonte: Tabella elaborata dalla Sezione controllo per la Puglia.

anno	Tempo medio di ritardo - ITP
2021	
2022	
2023	

3.7. Fondo perdite società partecipate

Alla data del 31.12.2022, il Comune di Manfredonia detiene le seguenti partecipazioni societarie, mantenute a seguito delle operazioni di ricognizione ordinaria effettuata ai sensi dell'art. 20 TUSP:

Tabella n. 29 – Partecipazioni detenute dall'Ente

SOCIETA' CONTROLLATE/PARTECIPATE	%	capitale sociale	quota ente capitale sociale

1) Azienda Servizi Ecologici - A.S.E. S.p.A.	96,88%	1.606.799,65	1.556.667,50	Non soggetto ad obbligo di razionalizzazione ex d.lgs. n. 175/2016
2) Gestione Tributi SpA in liquidazione	58,00%	120.000,00	69.600,00	In liquidazione
3) Agenzia del Turismo per la promozione del Territorio S.c.a r.l. in liquidazione	51,00%	n.d.	n.d.	In liquidazione
4) Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Foggia - Consorzio ASI Foggia	11,19%	143.150,00	16.018,49	Non soggetto ad obbligo di razionalizzazione ex d.l.
5) Gruppo di azione locale - GAL Daunofantino S.r.l.	10,90%	90.000,00	2.835,00	Non soggetto ad obbligo di
6) Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura - TPP	0,89%	100.460,00	894,09	Non soggetto ad obbligo di

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Con la relazione sul monitoraggio al 31.12.2022, il Collegio dei revisori ha trasmesso il prospetto inerente ai risultati di esercizio conseguiti dalle partecipate negli ultimi due esercizi (2021 e 2022), di seguito riproposto:

Tabella n. 30 – Risultanze dei bilanci di esercizio 2021 e 2022 delle partecipate dell'Ente

SOCIETA' CONTROLLATE/PARTECIPATE	% possesso	esercizio 2021		esercizio 2022	
		Risultato esercizio	Quota ente	Risultato esercizio	Quota ente
ASE SpA	96,88%	243.090,00	235.505,59	605.653,00	586.756,63
Gestione Tributi SpA in liquidazione	58,00%	-56.706,00	-32.889,48	-68.598,00	-39.786,84
Agenzia del Turismo Srl in liquidazione	51,00%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASI - Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia	11,19%	96.959,00	10.849,71	100.349,00	11.229,05
GAL Daunofantino Srl	10,90%	-1.773,00	-193,26	1.013,00	110,42
Teatro Pubblico Pugliese	0,89%	866,00	7,71	618,00	5,50
quota fondo perdite partecipate			-33.082,74		-39.786,84

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Dal prospetto suindicato, emerge una perdita registrata dalla Gestione Tributi Spa in liquidazione, nell'esercizio 2021, per € 56.706,00 e nell'esercizio 2022 per € 68.598,00; una ulteriore perdita a fine esercizio 2021 viene registrata dal GAL Daunofantino Srl per € 1.773,00 che risulta assorbita nell'esercizio successivo (2022).

Come noto, l'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 prevede, nel caso in cui un organismo partecipato presenti un risultato di esercizio negativo, l'obbligo

per l'ente locale partecipante di accantonare, in un apposito fondo vincolato del bilancio di previsione dell'esercizio successivo, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La *ratio* del sistema delineato dal legislatore consiste nel creare una relazione diretta tra le perdite registrate dagli organismi partecipati e la consequenziale contrazione degli spazi di spesa effettiva disponibili per gli enti proprietari a preventivo, con l'obiettivo di una maggiore responsabilizzazione degli enti locali nel perseguimento della sana gestione degli organismi partecipati (Sez. reg. controllo Liguria, n. 24/2017/PAR, Sez. reg. controllo Piemonte, n. 63/2020/SRCPIE/PRSE).

Il momento successivo, dello svincolo dell'importo accantonato, è subordinato, in base alla prima parte del comma esaminato, alla ricorrenza di una delle seguenti condizioni:

- a) l'avvenuto ripiano della perdita da parte della partecipante;
- b) la dismissione della partecipazione;
- c) la sottoposizione dell'organismo partecipato a una procedura di liquidazione.

Venendo alla fattispecie in esame, dall'istruttoria condotta dalla Sezione è emerso che:

- la Gestione Tributi s.p.a. è stata posta in liquidazione con provvedimento del 07.08.2019. Con la messa in liquidazione viene meno l'obbligo di accantonamento per le perdite della società.
- la perdita registrata dalla Daunofantino Srl per € 1.773,00, sembrerebbe, viceversa, essere stata riassorbita nell'esercizio successivo (nel 2022 il prospetto mostra un risultato positivo di €1.013,00), il che esonererebbe l'Ente dall'obbligo di costituzione del Fondo società partecipate. Tuttavia, appare opportuno precisare che la copertura, da parte della società, delle perdite, deve essere effettiva ed *«ottenuta attraverso l'utilizzo delle proprie riserve o di nuovi finanziamenti dei soci, anche, eventualmente, per mezzo la*

modifica del capitale sociale; la copertura, invece, non può essere definita effettiva, con conseguente mancata integrazione del presupposto normativamente richiesto, se la perdita è stata solo "rinviata a nuovo" dalla partecipata. In definitiva, la società partecipata può deliberare il ripiano in qualunque periodo dell'esercizio e non vi sono preclusioni di ordine temporale limitanti l'operatività dell'ultima parte del 1° comma dell'art. 21 sotto il profilo del riflesso contabile dell'operazione sulla misura degli accantonamenti della partecipante, che, tuttavia, potrà procedere alla liberazione della quota accantonata solo dopo aver accertato l'avvenuta esecuzione delle delibere e la conseguente effettiva copertura delle perdite pregresse» (Sezione di controllo per la Regione siciliana, deliberazione n. 25/2021/PAR).

inoltre,

Si invita il Comune di Manfredonia alla scrupolosa osservanza della disciplina sopra richiamata, raccomandando il medesimo ente e l'Organo di revisione a un adeguato e periodico controllo sull'evoluzione della situazione contabile delle società partecipate.

4. Debiti fuori bilancio

Il PRFP, approvato con deliberazione n. 185/PRFP/2021, prevede un ammontare di debiti fuori bilancio di parte corrente da ripianare per complessivi € 4.416.908,61, ascrivibili alle seguenti tipologie:

Tabella n. 31 – Debiti fuori bilancio da ripianare suddivisi per tipologia

Articolo 194 TUEL	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Totale debiti f.b da ripianare
lettera a) sentenze esecutive	-	244.877,40	199.105,26	334.572,69
lettera b) copertura disavanzi	-			457.167,00
lettera c) ricapitalizzazioni	-			-
lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza	-			750,00
lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	-	277.467,38	8.947,07	3.624.418,92
Totale		522.344,78	208.052,33	4.416.908,61

Fonte: Tabella estrapolata dallo schema del PRFP approvato dal Comune di Manfredonia con Deliberazione n. 1 del 17.03.2019.

Lo stesso piano prevede di estinguere l'anzidetta debitoria secondo la seguente tempistica e comunque entro l'esercizio 2021:

Tabella n. 32 – Cronoprogramma ripiano Debiti fuori bilancio

		Periodo del Piano RF					
Articolo 194 TUEL	Totale D.F.B. da ripianare da	2018	2019	2020	2021	2022	Successivi
lettera a) sentenze esecutive	334.572,69		1	1	Titolo	Titolo	Titolo
			65.000,00	269.572,69	importo	importo	Importo
lettera b) copertura disavanzi	457.167,00		1	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
			457.167,00	importo	Importo	importo	Importo
lettera c) ricapitalizzazione			Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
lettera d) procedure espropriative e/o occupazione d'urgenza	750		1	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
			750	Importo	Importo	Importo	Importo
Articolo 194 lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	3.624.418,92		Titolo 1	Titolo		Titolo	Titolo
			1.138.314,84				
			Titolo 2				
			4.440,80				
			1.142.755,64	Importo	2.480.913,28	Importo	Importo
			1.142.755,64				
	4.416.908,61		1.6656.672,64	269.572,69	2.481.663,28		

Fonte: Tabella estrapolata dallo schema del PRFP approvato dal Comune di Manfredonia con Deliberazione n. 1 del 17.03.2019.

In occasione dell'approvazione del PRFP (del. n. 185/PRSP/2021) la Sezione prendeva atto che:

- i) la debitoria aveva formato oggetto di specifico accantonamento nel risultato di amministrazione del 2018, confluendo nel disavanzo di amministrazione oggetto di ripiano decennale *ex art. 243-bis TUEL*;
- ii) al momento della predisposizione del piano non erano state avviate procedure di rateizzazione dei debiti, né si prevedevano assunzioni di mutui a finanziamento per la copertura degli stessi (*cfr. PRFP, Sezione seconda - Risanamento, punto n. 3. Ripiano dei debiti fuori bilancio*);
- iii) l'Ente non stava rispettando il *timing* del riconoscimento e pagamento dei debiti in parola, la cui estinzione era prevista già nell'esercizio 2021.

Alla data di approvazione del piano, sulla scorta di quanto trasmesso in fase istruttoria, emergeva il riconoscimento e il pagamento di soli sette debiti fuori bilancio, di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), per un importo complessivo di

€ 111.124,85, pari al 2,52% del totale di € 4.416.908,61 della massa debitoria da riconoscere.

In sede di primo monitoraggio semestrale (al 30.06.2022), il Collegio dei revisori trasmetteva un aggiornamento delle singole posizioni, da cui si evinceva il pagamento di debiti fuori bilancio per complessivi € 132.465,41 (3% su € 4.416.908,61).

Tale dato è rimasto invariato per tutto l'esercizio 2022 mentre un'evoluzione - seppur minima - si riscontra nei primi sette mesi del 2023, periodo nel corso del quale l'importo dei debiti riconosciuti e pagati registra un aumento di € 4.440,80, cui si aggiungono debiti riconosciuti ma non pagati pari a € 102.515,04 (cfr. pagg. 52-54 della relazione dell'Organo di revisione sul secondo monitoraggio al 31.12.2022, pervenuta a questa Sezione nel mese di ottobre 2023, che riporta i dati aggiornati sul riconoscimento/pagamento dei debiti fuori bilancio da PRFP relativamente alle posizioni nn. 1, 2, 4, 17, 24).

Tra le **voci di debito più rilevanti**, ancora da riconoscere, figurano (cfr. pagg. 52 - 54 relazione dell'OdR del 12.10.2023):

- la sentenza del Tribunale di Foggia n. 4199/2018 (n. 10 dell'elenco, importo di € **100.000,00**);
- compensi professionali (n. 15 dell'elenco, importo di € **106.523,00**);
- ripiano perdita partecipata anno 2016 (n. 16 dell'elenco, importo di € **457.167,00**);
- cartelle di pagamento per mancato accatastamento su suoli comunali (n. 25 dell'elenco, importo di € **76.000,00**);
- canoni demaniali (n. 27 dell'elenco, importo € **750.000,00**);
- fitti passivi Borgo Mezzopane (n. 28 dell'elenco, importo € **300.000,00**);
- fattPA 301_17 (n. 29 dell'elenco, importo € **126.891,56**);
- corrispettivi in favore di una società partecipata per servizio gestione tributi (n. 32 dell'elenco, importo € **2.146.236,97**).

Vorrà l'Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio, relazionare dettagliatamente su ogni singola posizione sopra elencata, fornendo documentazione a supporto, avendo cura di chiarire le ragioni di debito e a quali fonti di copertura l'Ente intenda fare ricorso al fine di finanziare la relativa spesa.

4.1. Debiti riconosciuti e pagati nel 2019, 2020 e 2021

Il Collegio dei revisori ha fornito, altresì, un elenco dei debiti fuori bilancio riconosciuti e pagati, distinto per ciascuna annualità **2019** (€ 99.166,42), **2020** (per € 190.213, 23) e **2021** (per € 525.937,79) per un totale di € **815.317,44**, nonché per l'esercizio 2022, per € **3.446,54**.

Dall'esame dei prospetti 2019, 2020 e 2021 emergono svariate posizioni debitorie indicate come risalenti a "*prima PRFP*".

I dati trasmessi, tuttavia, non consentono il più delle volte di verificare la data di insorgenza del debito fuori bilancio e, dunque, di comprendere se si tratti effettivamente di posizioni risalenti a un periodo antecedente o successivo alla data di approvazione del piano pluriennale (cfr. posizioni n. 9, 10, 11 e 12 del prospetto 2019 che si limitano a indicare il numero di R.G. del giudizio; n. 17 del prospetto 2020 che fa riferimento a un non meglio precisato "*incarico legale*").

In altri casi l'ente colloca i debiti tra quelli risalenti a "*prima PRFP*", pur se discendenti da giudizi definiti successivamente all'approvazione del PRFP (cfr. "*competenze legali*" di cui ai nn. 19, 20, 21, 22, 28, 29, 30, 31, 32, 38, 39 del prospetto 2021, tutte relative a compensi professionali per patrocinio legale).

In altri casi ancora, emergono posizioni debitorie effettivamente risalenti a un periodo anteriore al piano pluriennale, tuttavia non incluse nel programma di ripiano dei debiti (cfr. n. 13 prospetto 2019 e n. 19 prospetto 2021).

Reputa il Collegio che dirimente ai fini di un proficuo monitoraggio sull'evoluzione della situazione debitoria dell'Ente appare la corretta individuazione dell'esercizio di emersione del debito, al fine di distinguere i

debiti da PRFP, per i quali l'Ente ha avuto accesso alla procedura di riequilibrio pluriennale, da quelli emersi successivamente all'approvazione del piano di risanamento.

Ai fini dell'esatta individuazione dell'esercizio di emersione, giova rammentare che le Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, con la sentenza n. 12/2007/QM, hanno avuto modo di chiarire la portata della formula "debiti maturati" in riferimento specifico alla tematica dei debiti fuori bilancio discendenti da sentenze esecutive, dando precise indicazioni in ordine al momento in cui essi devono considerarsi venuti a maturazione.

Secondo le Sezioni Riunite *«l'art. 194 del decreto legislativo n. 267 del 2000, nel disciplinare il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, espressamente contempla i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (comma 1, lett. a)»; dunque, «a differenza delle altre fattispecie di debiti fuori bilancio (che può dirsi che maturino con la delibera di riconoscimento), nel caso della sentenza esecutiva il comando del giudice esclude ogni discrezionalità e sposta a monte il momento della maturazione del debito».* Pertanto, rileva l'organo della nomofilachia contabile, *«a prescindere da ogni ulteriore considerazione sulla fonte remota del debito stesso (contratto, fatto illecito o altro fatto o atto idoneo a produrre l'obbligazione, secondo il disposto dell'art. 1173 c.c.), ciò che rileva (...) è la sentenza esecutiva da cui è derivato il debito fuori bilancio che l'ente intende pagare»;* da ciò consegue che, *«poiché la sentenza esecutiva che dà luogo al debito fuori bilancio viene ad esistenza nel momento della pubblicazione, è a tale momento che deve farsi riferimento ai fini della maturazione dello stesso debito fuori bilancio»* (v. anche la deliberazione della Sezione regionale di controllo per il Molise n. 173/2014/PAR); e tanto in ragione della natura precettiva della sentenza che, ancorché non definitiva, è immediatamente esecutiva (quanto agli onorari dovuti per le prestazioni svolte in ambito giudiziale, il diritto al pagamento del compenso per il professionista sorge, secondo consolidata giurisprudenza di legittimità, con il deposito del provvedimento che definisce il giudizio: cfr. sentenza Cass. n. 4595 del 21/02/2020).

Diversamente, in caso di sentenza non definitiva e non esecutiva, il punto 5.2, lett. h), dell'allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prescrive che: «nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa». Pertanto, «[...] si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti [...]».

Ciò posto, si invita l'Organo di revisione, in occasione dei successivi monitoraggi, ad attenersi all'indirizzo interpretativo sopra richiamato, avendo cura di riferire in ordine all'evoluzione (in termini di riconoscimento e pagamento), delle singole posizioni debitorie, provvedendo in particolare:

- i) ad aggiornare periodicamente il prospetto contenente l'elenco dettagliato dei debiti fuori bilancio inclusi nel PRFP (pag. 52-54 della relazione dell'OdR del 12.10.2023);
- ii) a compilare, per i debiti emersi successivamente all'approvazione del piano, il distinto, analogo e dettagliato prospetto, qui di seguito riportato che l'Ente provvederà ad aggiornare periodicamente, avendo cura di suddividere le varie posizioni per esercizio di emersione:

N. d'ordine	Nome creditore	Esercizio di emersione debito	Articolo 194 T.U.E.L.	Deliberazione riconoscimento Consiglio comunale			Pagamenti dfb riconosciuti nell'esercizio... ed esercizi precedenti			In attesa di riconoscimento al 31/12/....
			lettera a) - sentenze esecutive	numero	data	Trasmissione e alla Procura regionale Cdc (Si/No)	importo pagato nel	Modalità di copertura	residuo da pagare all'attualità	
Totale										

Fonte: Tabella elaborata dalla Sezione controllo per la Puglia.

Tanto al fine di consentire a questo Collegio di monitorare, per tutta la durata del PRFP, il ritmo di smaltimento dei “vecchi” (da PRFP) e “nuovi” (post PRFP) debiti fuori bilancio, in uno all’andamento della situazione debitoria complessiva dell’Ente.

Il Collegio dei revisori ha riferito, altresì, che alla data del 31.12.2022 risultano pagamenti su disposizione del Giudice dell’esecuzione effettuati dal Tesoriere BPM per un importo complessivo di € 162.185,99, come da seguente prospetto:

Tabella n. 33 – Pagamenti effettuati dal Tesoriere su disposizione del Giudice

TIPO	NUM.	DATA	PRATICA	COGNOME/ DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	IMPORTO
ESECUZIONI	2006	30/03/2022	2103290	DICEMBRINO LIBERA MARIA	R.G.E. 446/2021	327,01
ESECUZIONI	2007	30/03/2022	2103290	DE BELLIS CARLO	R.G.E. 446/2021	329,00
ESECUZIONI	2286	14/04/2022	2103291	DICEMBRINO LIBERA MARIA	R.G.E. 448/2021	611,72
ESECUZIONI	2381	22/04/2022	2109030	AZZARONE ANTONELLA	R.G.E. 1420/2021	2.505,06
ESECUZIONI	4225	19/07/2022	2204060	O.S.S. SANITAS SOCIETA' COOPERATIVA	R.G.E. 931/2022	27.560,99
ESECUZIONI	4580	10/08/2022	2202010	OMNIA SECURITY	R.G.E. 239/2022	61.053,90
ESECUZIONI	4618	23/08/2022	2109031	AZZARONE ANTONELLA	R.G.E. 1420/2021	378,96
ESECUZIONI	4838	25/08/2022	2111170	GELSOMINO ARTURO	R.G.E. 1795/2021	4.665,21
ESECUZIONI	4839	25/08/2022	2111170	GELSOMINO ARTURO	R.G.E. 1795/2021	691,55
ESECUZIONI	4840	25/08/2022	2111170	VAIRA LUIGI	R.G.E. 1795/2021	592,00
ESECUZIONI	5398	19/10/2022	2203080	LA MUCAFER SOC. COOP.	R.G.E. 485/2021	63.470,59
IMPORTO TOTALE ESECUZIONI AL 31/12/2022						162.185,99

Fonte: relazione dell’OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Si chiede all’Organo di revisione di chiarire se si tratta di posizioni incluse nel PRFP, ovvero insorte successivamente, fornendo il relativo dettaglio e aggiornando contestualmente i prospetti all’uopo dedicati (sui debiti da PRFP o post PRFP).

5. Transazioni

L’ente risulta aver stipulato un atto di transazione nel 2021, in pendenza di giudizio di appello, a tacitazione della richiesta di risarcimento danni da insidia stradale, per complessivi € 10.000,00.

Inoltre, secondo quanto riferito dal Collegio dei revisori, è in corso un tentativo di bonario componimento in relazione al giudizio promosso da cinque

dirigenti, dinanzi al Tribunale Sez. Lav. per il riconoscimento della retribuzione di risultato dal 2014 al 2019 (importo stimato della transazione pari a € 173.623,01, cfr. deliberazione G.C. n. 69 del 14.04.2022).

Si chiede all'Organo di revisione di fornire un aggiornamento sullo stato di avanzamento della proposta transattiva del 04.04.2022 relativa alle cinque posizioni dirigenziali, nonché su ulteriori eventuali transazioni sottoscritte nel corso dell'esercizio 2023.

6. Rapporti di debito/credito verso organismi partecipati

L'organo di revisione ha segnalato con la relazione del monitoraggio al 31.12.2022 diverse discordanze con le società partecipate con riferimento alle partite di debito/credito, di cui art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n.118/2011, come di seguito riportato:

Tabella n. 34 – Discordanze debiti crediti tra Ente e società partecipate

Azienda Servizi Ecologici – A.S.E. S.p.A. PERIMETRO CONSOLIDAMENTO <i>(secondo quanto riportato nella relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).</i>	Quota %	Tramite
	96,88%	=====
	discordanza debiti (residui attivi) verso Comune di Manfredonia:	discordanza crediti (residui passivi) verso Comune di Manfredonia:
	€ 0,00	€ 49.498,70

Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Foggia – Consorzio ASI FOGGIA	PARTECIPAZIONE DIRETTA	PARTECIPAZIONE INDIRETTA
	Quota %	Tramite
	11,19%	=====

PERIMETRO CONSOLIDAMENTO	discordanza debiti (residui attivi) verso Comune di Manfredonia:	discordanza crediti (residui passivi) verso Comune di Manfredonia:
	€ 0,00	€ 151.696,12

Gruppo di azione locale – GAL Daunofantino S.r.l.	PARTECIPAZIONE DIRETTA	PARTECIPAZIONE INDIRETTA
	Quota %	Tramite
	10,90%	=====
	discordanza debiti (residui attivi) verso Comune di Manfredonia:	discordanza crediti (residui passivi) verso Comune di Manfredonia:
	€ 0,00	€ 255.602,26

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Per le suddette discordanze, l'Organo di revisione, già nella relazione sul rendiconto 2022, ha invitato i responsabili competenti per materia: «...ad assumere "senza indugio", e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e di valutare l'impatto di tali differenze già in sede di rendiconto 2022...».

Inoltre, dall'esame del verbale dell'OdR n. 29 del 21.04.2023 di verifica dei rapporti debiti/crediti con le società partecipate e del verbale dello stesso Organo di revisione n. 37 del 23.05.2023 sul rendiconto 2022, emergono dati discordanti rispetto a quelli riportati in sede di monitoraggio al 31.12.2022, in relazione alla situazione debitoria/creditoria della A.S.E. s.p.a, come di seguito riportato:

Azienda Servizi Ecologici – A.S.E. S.p.A. PERIMETRO CONSOLIDAMENTO <i>(secondo quanto riportato nella relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).</i>	Quota %	Tramite
	96,88%	=====
	discordanza debiti (residui attivi) verso Comune di Manfredonia:	discordanza crediti (residui passivi) verso Comune di Manfredonia:
	€ 0,00	€ 49.498,70

Azienda Servizi Ecologici – A.S.E. S.p.A. PERIMETRO CONSOLIDAMENTO <i>(verbale OdR n. 29 del 21.04.2023 di</i> <i>verifica rapporti debiti/crediti con le soc.</i> <i>partecipate e verbale n. 37 del 23.05.2023</i> <i>relativo alla relazione sul rendiconto</i> <i>2022)</i>	PARTECIPAZIONE DIRETTA	PARTECIPAZIONE INDIRETTA
	Quota %	Tramite
	96,88%	=====
	discordanza debiti (residui attivi) verso Comune di Manfredonia:	discordanza crediti (residui passivi) verso Comune di Manfredonia:
	€ 26.112,43	€ -70.206,32

Si invita l'Ente a regolarizzare prontamente le posizioni non riconciliate e di trasmettere, in occasione del prossimo monitoraggio, i prospetti di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 provvisti della doppia asseverazione (cfr. Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 2/2016/QMIG).

Inoltre, si vorrà chiarire l'incongruenza rilevata in merito all'effettiva discordanza debiti/crediti tra l'Ente e la società partecipata "A.S.E. S.p.A." fornendo, in occasione del prossimo monitoraggio, il dato contabile univoco.

7. MISURE DI RISANAMENTO

7.1. Analisi della capacità di riscossione e gestione dei residui attivi

Il piano di riequilibrio prevede in generale, e quale leva di risanamento, l'incremento delle entrate proprie.

Nella tabella di seguito riportata sono messe a raffronto le previsioni indicate nel PRFP con i dati da consuntivo degli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022 con riferimento all'accertamento delle entrate proprie:

Tabella n. 35 – Accertamenti rispetto a previsioni PRFP esercizi 2019-2020-2021-2022

Entrate proprie		2019	2020	2021	2022
Titolo I	a) Previsioni PRFP (*)	33.856.019,13	34.810.410,53	35.038.724,83	34.738.724,83
	b) Dati consuntivi (**)	30.370.258,76	32.303.642,93	32.518.287,55	34.713.714,45
	c) Differenza (b-a)	-3.485.760,37	-2.506.767,60	-2.520.437,28	-25.010,38

Titolo III	a) Previsioni PRFP (*)	5.962.891,65	6.225.305,32	6.225.305,32	6.598.244,48
	b) Dati consuntivi (**)	3.967.710,55	3.694.574,49	3.480.503,44	5.296.715,78
	c) Differenza (b-a)	-1.995.181,10	-2.530.730,83	-2.744.801,88	-1.301.528,70

Fonte: (*) Previsioni riportate nell'Allegato P - della DCC 1/2019 Approvazione Piano di riequilibrio; (**) Dati acquisiti tramite Bdap.

Dal confronto dei dati, emerge una contabilizzazione degli accertamenti delle entrate del titolo I e del titolo III, nel periodo 2019 - 2022, inferiore rispetto alle previsioni del PRFP.

Sotto il profilo della concreta realizzazione delle entrate programmate, che riveste maggior peso rispetto all'andamento degli accertamenti, giacché è ciò che consente di verificare se realmente il Comune stia incamerando le risorse necessarie al risanamento, nei primi quattro anni di attuazione del piano, non si registra alcun significativo miglioramento degli incassi dell'Ente, come si evince dal seguente prospetto che riporta i dati di riscossione complessiva (competenza e residui), relativi alle entrate dei primi tre titoli, nel periodo 2019 - 2022:

Tabella n. 36 - Riscossioni esercizi 2019-2020-2021-2022

ENTRATE	2019			2020			2021			2022		
	ACC./Res.	RISC.	%	ACC.	RISC.	%	ACC.	RISC.	%	ACC.	RISC.	%
TITOLO I	46.004.444,23	27.321.155,40	59,38	51.744.077,31	31.849.473,97	61,55	47.935.295,13	32.256.093,54	67,29	51.804.783,90	36.041.475,82	69,57
TITOLO II	22.418.101,04	16.756.705,87	74,74	19.125.163,10	11.575.236,09	60,52	12.556.923,13	7.865.065,17	62,64	15.447.679,54	10.022.355,51	64,88
TITOLO III	13.092.273,97	3.629.432,81	27,72	12.293.797,48	3.648.246,00	29,67	11.572.059,64	3.335.532,73	28,82	12.892.297,83	5.801.224,28	44,99
TOTALE	81.514.819,24	47.707.294,08	58,52	83.163.037,89	47.072.956,06	56,60	72.064.277,90	43.456.691,44	60,30	80.144.761,27	51.865.055,61	64,71

Fonte: Dati acquisiti tramite Bdap.

Con riferimento al Titolo I si passa dal 59,38% nel 2019, al 61,55% nel 2020, ed al 67,29 nel 2021, mentre nel 2022 registra un lieve incremento al 69,57.

Con riferimento alle entrate del Titolo III, si passa dal 27,72% nel 2019, al 29,67% nel 2020, con leggera flessione al 28,82% nel 2021, per poi incrementare nel 2022 al 44,99%.

La tabella seguente rappresenta, viceversa, i dati degli accertamenti e delle riscossioni distinti per conto competenza e conto residui, con riferimento ai medesimi esercizi 2019 - 2022:

Tabella n. 37 - Riscossioni in c/comp. e c/residui esercizi 2019-2020-2021-2022

Titolo I - Entrate di natura tributaria				
	2019	2020	2021	2022

Tipologia tributo		accertato	riscosso	%	accertato	riscosso	%	accertato	riscosso	%	accertato	riscosso	%
ICI/ IMU	Comp.	8.105.523,88	7.719.925,28	95,24	10.186.194,95	9.922.003,21	97,41	10.734.145,48	10.734.132,41	99,99	11.192.266,86	11.190.723,58	99,98
	Residui	3.482.636,67	659.634,98	18,94	2.880.239,08	673.095,21	26,37	1.538.649,72	653.432,28	42,47	762.528,07	1.026.683,43	134,64
TARI/TA RSU	Comp.	10.604.611,35	7.026.973,06	66,26	11.940.414,00	5.843.006,42	48,93	11.749.350,19	6.969.001,10	59,31	12.111.089,15	6.990.554,05	57,72
	Residui	10.280.250,82	1.593.260,95	15,49	12.274.328,69	3.012.422,39	24,54	11.934.484,63	2.892.491,76	24,24	15.021.313,56	4.824.468,01	32,11
ALTRI TRIBUTI	Comp.	11.660.123,44	8.235.254,56	70,63	10.177.033,98	8.822.203,41	86,69	10.034.791,88	9.612.154,49	95,78	11.410.358,44	11.409.531,64	99,99
	Residui	1.871.298,07	2.086.106,57	111,47	4.285.866,61	3.576.743,33	85,86	1.943.873,23	944.881,50	48,61	1.307.227,82	599.515,11	45,86
TOTALE	Comp.	30.370.258,67	22.982.152,90	75,67	32.303.642,93	24.587.213,04	76,11	32.518.287,55	27.315.288,00	83,99	34.713.714,45	29.590.809,27	85,24
	Residui	15.634.185,56	4.339.002,50	27,75	19.440.434,38	7.262.260,93	37,35	15.417.007,58	4.940.805,54	32,05	17.091.069,45	6.450.666,55	37,74

Titolo III - Entrate extra tributaria	2019			2020			2021			2022		
	Accertato	riscosso	%	accertato	Riscosso	%	accertato	riscosso	%	accertato	riscosso	%
Competenza	3.967.710,55	2.708.985,63	68,28	3.694.574,49	3.223.701,24	87,26	3.480.503,44	2.793.788,24	80,27	5.296.715,78	4.239.763,89	80,04
Residui	9.124.563,42	920.447,18	10,08	8.599.222,99	424.544,76	4,93	8.091.556,20	541.744,49	6,69	7.595.582,05	1.561.460,39	20,56

Fonte: Dati acquisiti tramite Bdap.

Dalla tabella si evince la forte difficoltà dell'Ente nella riscossione dei residui, sia del titolo I (si passa dal 27,75% nel 2019, al 37,35% nel 2020, per poi scendere al 32,05% nel 2021, e risalire al 37,74% nel 2022), sia del titolo III (si passa dal 10,08% nel 2019, al 4,93% nel 2020, crescendo leggermente nel 2021 al 6,69%, per risalire nel 2022 al 20,56%).

In relazione ai residui del titolo I, la percentuale di riscossione si mantiene al di sotto del 40%; il tasso di riscossione dei residui del titolo III oscilla tra il 10% e il 20%.

Il Collegio non può che rilevare l'esistenza di una vera e propria criticità in merito alla capacità di riscossione dei residui, come dimostrato dai documenti contabili agli atti. Tanto induce a ritenere che i rimedi adottati dall'ente, volti a conseguire un miglioramento delle riscossioni, non abbiano dato luogo, alla data del presente monitoraggio, all'auspicato incremento dei flussi di cassa.

Ancor più se si considera l'esistenza al 31.12.2022, di consistenti residui attivi, alcuni dei quali particolarmente vetusti, del titolo I e del Titolo III, come si evince dalla seguente tabella:

Tabella n. 38 – Anzianità dei residui attivi al 31.12.2022

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Titolo 1	€ 1.271.244,10	€ 2.172.300,47	€ 802.983,93	€ 4.938.776,21	€ 2.313.421,57	€ 5.122.905,18
Titolo 2	€ 29.524,26	€ 506,68	€ 32.887,72	€ 743.920,59	€ 780.725,71	€ 3.084.670,38
Titolo 3	€ 2.978.687,61	€ 496.839,20	€ 819.605,18	€ 378.873,46	€ 200.487,56	€ 1.056.951,89
Titolo 4	€ 7.843.275,93	€ 254.180,05	€ 945.444,88	€ 1.527.742,20	€ 351.135,86	€ 3.284.007,06
Titolo 5						
Titolo 6	€ 328.717,43		€ 20.399,41			
Titolo 7						
Titolo 9	€ 56.777,55	€ 2.785,65	€ 1.466,46	€ 6.676,90	€ 61.060,43	€ 418.377,28
Totale	€ 12.508.226,88	€ 2.926.612,05	€ 2.622.787,58	€ 7.595.989,36	€ 3.706.831,13	€ 12.966.911,79

Fonte: relazione dell'OdR su rendiconto 2022 (verbale n. 37 del 23.05.2023).

La tabella mostra la conservazione, al 31.12.2022, di residui attivi del Titolo I e del Titolo III per complessivi € **22.553.076,36** (importo aggiornato al 31.12.2022, che tiene conto degli esiti dell'attività di riaccertamento ordinario e dell'attività di riscossione in conto residui), di cui alcuni particolarmente vetusti (cfr. residui titolo I e III risalenti al 2017, per complessivi € 4.249.931,71; residui titolo I e III risalenti al 2018, per complessivi € 2.669.139,67), per i quali si raccomanda all'Ente di attuare tutte le iniziative necessarie per incrementare la loro riscossione, anche attraverso una più attenta vigilanza dell'attività posta in essere dal concessionario per la riscossione, considerato che all'incremento degli accertamenti deve comunque fare seguito un parallelo incremento degli incassi, onde evitare la continua generazione di residui attivi di lenta monetizzabilità.

Inoltre, l'Organo di revisione nella relazione sul I monitoraggio semestrale (al 30.06.2022) segnala una consistente cancellazione di residui attivi dal conto del bilancio, per un importo complessivo di € 5.112.880,00 effettuata con il rendiconto 2020, cui è seguita una riduzione del FCDE (cfr. pag. 31 e 32 della relazione OdR del 14.11.2022).

Si chiede di specificare, per ciascun residuo attivo eliminato nel 2020 (Accertamenti IMU, IMU, Accertamenti ICI, TARI, TARSU, Accertamenti

TARI/TARES, Imposta comunale pubblicità, TARI, Diritti pubbliche affissioni), le ragioni dell'operata eliminazione.

Si chiede, altresì, di trasmettere, in occasione del prossimo monitoraggio, copia della deliberazione di G.C. relativa al riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 31.12.2023.

Venendo alla riscossione in conto competenza, la tabella mostra una elevata percentuale di realizzazione dei tributi sia del titolo I (che si aggira intorno all'84% nel 2021 e all'85,24%, nel 2022) sia del titolo III (che si attesta all'80%, sia nel 2021, sia nel 2022).

Tuttavia, l'Organo di revisione fa presente che tale dato positivo è riconducibile alla circostanza che «l'Ente accerta le proprie entrate con il criterio "per cassa" anziché "per competenza" come previsto dai principi contabili (all. 4/1 al d.lgs. 118/2011)» e osserva che «tale modalità di accertamento pur garantendo "prudenza" resta in contrasto con i principi contabili fornendo scarsa conoscenza del reale "non riscosso"».

Lo stesso rilievo è stato formulato dall'Organo di revisione nella relazione sul rendiconto 2022, nella quale ha fatto presente che «Il Collegio dei Revisori segnala, ancora una volta, la necessità di rivedere le modalità di riscossione delle entrate sia tributarie che extra tributarie. Esse risultano prive di adeguati provvedimenti di accertamento ex art. 179 del TUEL, "costringendo" il servizio finanziario ad un prudente accertamento per cassa con ripercussioni negative sia sui dati di entrate effettive che sugli equilibri generali. Il Collegio dei revisori invita l'Ente alla mappatura delle singole entrate specificando per ognuna le criticità relative sia alla riscossione ordinaria (modalità e tempi di riscossione) che alla riscossione straordinaria o coattiva (modalità, tempi di riscossione e verifica)» (cfr. pag. 23 relazione OdR del 23.05.2023).

L'art. 179, comma 3, TUEL impone al responsabile del procedimento di accertamento dell'entrata di trasmettere al responsabile del servizio finanziario

«l'idonea documentazione» al fine di consentirgli l'annotazione nelle scritture contabili dell'accertamento dell'entrata. Tale trasmissione deve avvenire «secondo i tempi ed i modi previsti dal regolamento di contabilità dell'ente».

Ciò posto, si invita l'Ente, in occasione del prossimo monitoraggio, a chiarire le ragioni della mancata adozione «di adeguati provvedimenti di accertamento ex art. 179 del TUEL» da parte del responsabile del servizio di accertamento delle entrate, nonché di fornire un dettagliato elenco delle entrate accertate "per cassa", avendo cura di specificare il titolo legale del preteso "accertamento per cassa".

Analoga criticità (accertamento per cassa) è stata segnalata dall'Organo di revisione, in sede di relazione sul rendiconto di gestione anno 2022, con specifico riferimento alle **entrate da recupero evasione tributaria** (cfr. pag. 41 della relazione Odr del 23.05.2023):

Tabella n. 39 – Entrate recupero evasione al 31.12.2022

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento	Rendiconto 2022
			Competenza Esercizio 2022	
Recupero evasione IMU	€ 690.976,04	€ 690.976,04	€ 32.841,26	€ 1.097,46
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 341.517,15	€ 341.517,15	€ 168.000,00	€ 1,77
Recupero evasione COSAP/TOSAP (cap.596)	€ 4.263,77	€ 4.263,77	€ 134.578,14	€ 109.578,84
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 1.036.756,96	€ 1.036.756,96	€ 335.419,40	€ 110.678,07

Fonte: relazione dell'Odr del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

L'Organo di revisione ha rilevato che *«l'Ente utilizza il principio di cassa come modalità di accertamento, riducendo l'entità dei residui attivi e soprattutto non facendo emergere le criticità in materia di riscossione».*

L'Ente vorrà compilare la seguente tabella con i dati relativi agli accertamenti delle entrate da recupero evasione tributaria per ciascun esercizio 2021, 2022 e 2023, che dovrà essere trasmessa a questa Sezione in occasione del prossimo monitoraggio:

TRIBUTI	2021	2022

	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONE C/R	%	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONE C/C	%	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONE C/R	%	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONE C/C	%
IMU-TASI												
TARSU-TIA-TARES-TARI												
IMPOSTA DI SOGGIORNO												
ALTRI TRIBUTI												
TOTALE												
TRIBUTI	2023											
	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONE C/R	%	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONE C/C	%	SOMME RIMASTE A RESIDUO AL 30.6.2023	F.C.D.E. AL 30.6.2023				
IMU-TASI												
TARSU-TIA-TARES-TARI												
IMPOSTA DI SOGGIORNO												
ALTRI TRIBUTI												
TOTALE												

Fonte: Tabella elaborata dalla Sezione controllo per la Puglia.

Osserva il Collegio che l'accertamento per cassa costituisce oramai una modalità recessiva di iscrizione delle entrate in contabilità, che resta consentita nei soli e specifici casi previsti dal legislatore.

Una conferma si rinviene nel principio contabile applicato (punto n. 3.2. dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, di recente modificato dal decreto ministeriale del 25 luglio 2023), a mente del quale «*Nei casi espressamente previsti dalla legge e dai principi contabili è ammesso l'accertamento "per cassa", a seguito della riscossione delle entrate con imputazione all'esercizio in cui l'entrata è stata riscossa, o secondo le modalità espressamente disciplinate dai principi contabili, quali quelle previste dal*

paragrafo 3.7.5 per le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti, accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto. L'accertamento per cassa è effettuato sulla base di tutte le entrate effettivamente riscosse, sia nel conto di tesoreria principale, sia nei conti correnti bancari e postali intestati all'ente dedicati alla riscossione di specifiche entrate. Nel corso della gestione le entrate riscosse nei conti bancari e postali possono essere accertate per cassa anche in occasione del periodico riversamento nel conto di tesoreria principale. In ogni caso, al fine di garantire la completa registrazione delle entrate di competenza dell'esercizio, le entrate giacenti nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre che non sono già state accertate per competenza, devono essere accertate per cassa, con imputazione all'esercizio in cui sono state riscosse, anche se saranno riversate al conto di tesoreria nell'esercizio successivo. Si tratta pertanto delle entrate riscosse nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre, successivamente all'ultimo riversamento al conto di tesoreria effettuato nell'anno, che saranno riversate al conto di tesoreria all'inizio del nuovo esercizio».

Con specifico riferimento alle entrate tributarie (cfr. Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 337/2018), il punto n. 3.3. dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 distingue a seconda che l'entrata sia gestita mediante ruoli ordinari o liste di carico (quale la TARI) ovvero che la relativa riscossione avvenga per autoliquidazione del contribuente (quali ad esempio l'IMU e TASI).

Nel primo caso (paragrafo 3.7.1) l'entrata è accertata e imputata contabilmente «*all'esercizio in cui è emesso il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo)*».

Nel secondo caso (paragrafo 3.7.5, autoliquidazioni), vige il principio dell'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del

rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (accertamento per cassa).

Quanto alle entrate da "lotta all'evasione" (paragrafo 3.7.6), anche queste sono accertate per cassa quando si riferiscono alle entrate tributarie riscosse per cassa, *«salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade [...]»*.

Il paragrafo 3.7.1, relativo alle entrate ordinariamente gestite mediante ruoli o liste di carico, precisa invece che *«l'emissione di ruoli coattivi, in quanto relativi ad entrate già accertate, non comporta l'accertamento di nuove entrate. Le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono accertati per cassa. Sono accertati per cassa anche le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi riguardanti tipologie di entrate diverse dai tributi, esclusi i casi in cui è espressamente prevista una differente modalità di accertamento»*.

Lo stesso principio contabile applicato precisa, altresì, che possono continuare ad essere accertate per cassa *«fino al loro esaurimento»*, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore della riforma (cioè, relative a ruoli emessi in esercizi anteriori al 2015) lo erano già state.

Al di fuori delle ipotesi sopra richiamate, pertanto, le entrate devono essere *«accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo»*, anche nei casi in cui la riscossione integrale non sia certa, sterilizzando il rischio di mancata riscossione attraverso un congruo accantonamento al FCDE di una quota del risultato di amministrazione.

Operare diversamente e continuare ad accertare per cassa le entrate di dubbia o difficile esigibilità al di fuori delle limitate ipotesi previste dalla legge significa incorrere in una grave irregolarità contabile, oltre che consegnare un dato (quello relativo al tasso di riscossione) non rispondente al vero, che porta a ritenere sussistente, in capo all'ente, una capacità di riscossione superiore a

quella reale (in ragione dell'omessa contabilizzazione nel risultato di amministrazione - riga A - dei residui attivi provenienti da tali voci di entrate).

Giova al riguardo rammentare che scopo dell'armonizzazione contabile non è soltanto quello di preservare la stabilità finanziaria e gli equilibri di bilancio del singolo ente, ma anche quello di fornire una rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, *«capace, da un lato, di mettere in evidenza e stimolare la capacità di riscossione dell'ente e, dall'altro, offrire informazioni attendibili, omogenee, confrontabili ed aggregabili su scala nazionale ed europea, per agevolare lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e consolidamento della finanza pubblica da parte dei livelli di governo territorialmente superiori»* (Sezione controllo Marche 24/2022/PRSP).

Alla luce di tali considerazioni, **questa Sezione ritiene necessario che l'Ente, al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta della propria situazione finanziaria, proceda alla corretta contabilizzazione di tutte le entrate, verificando al contempo la corretta e congrua determinazione della quota di accantonamento al FCDE.**

7.1.1. Ulteriori manovre tributarie e tariffarie

Nella Sezione II del PRFP, paragrafo 6 *“Tributi locali”*, l'Ente fa presente che:

«Le aliquote dei tributi principali (Addizionale comunale IRPEF, IMU e TASI) risultano essere già fissate al massimo consentito dalla normativa vigente.

Pertanto, l'unica possibilità di intervento è stata realizzata mediante:

a) innalzamento della:

COSAP giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 11.03.2019;

Imposta comunale sulla Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni - tariffe 2019 giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 11.03.2019;

Diritti di segreteria SUE giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 11.03.2019;

Tariffe impianto sportivo Miramare giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 12.03.2019 (servizio a domanda individuale);

Tariffe mensa scolastica giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 11.03.2019 (servizio a domanda individuale);

Tariffe trasporto scolastico giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 11.03.2019.

b) istituzione diritti istruttoria SUAP giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 11.03.2019.

La misura dell'incremento e i risultati attesi sul piano degli accertamenti venivano compendiate nella seguente tabella:

Tabella n. 40 – Recupero tributi locali

	incremento % di aliquota	Accertamenti previsti nell'esercizio 2019	incremento % di aliquota	Accertamenti previsti nell'esercizio 2020	incremento % di aliquota	Accertamenti previsti nell'esercizio 2021	incremento % di aliquota	Accertamenti previsti nell'esercizio 2022	incremento % di aliquota	Accertamenti previsti nell'esercizio 2023	incremento % di aliquota	Accertamenti previsti nell'esercizio 2024
COSAP	300,00	1.050.000,00	300,00	1.250.000,00	300,00	1.250.000,00	300,00	1.250.000,00	300,00	1.250.000,00	300,00	1.250.000,00
L.C.P.	50,00	225.000,00	50,00	300.000,00	50,00	300.000,00	50,00	300.000,00	50,00	300.000,00	50,00	300.000,00
CIMP -		5.411,00	85,00	10.000,00	85,00	10.000,00	85,00	10.000,00	85,00	10.000,00	85,00	10.000,00

Fonte: Tabella estrapolata dallo schema del PRFP approvato dal Comune di Manfredonia con Deliberazione n. 1 del 17.03.2019.

In fase istruttoria, la Commissione ministeriale ex art. 155 TUEL chiedeva un'integrazione di dati.

In particolare, evidenziava che «ciò che manca [...] è il risultato differenziale per singolo esercizio e complessivo per tutta la durata del Piano di riequilibrio [...] Ciò che non viene illustrato è quali sono stati gli accertamenti nell'esercizio 2018 e quali sono quindi gli incrementi di entrata rispetto all'esercizio 2018 medesimo».

Il Comune di Manfredonia provvedeva conseguentemente a trasmettere la seguente tabella con gli importi di entrata storici conseguiti e gli importi

previsti nel Piano evidenziando le maggiori entrate, precisando che «L'importo dell'impatto [...] della maggiore riscossione di entrate è costante nelle annualità che seguono» (cfr. nota Ente del 14.09.2020):

Tabella n. 41 – Maggiori entrate previste nel PRFP

TIPOLOGIA DI ENTRATA	importo originario (a)	importo a regime del Piano (b)	Maggior gettito tra l'importo originario e l'importo a regime c= (b-a)	% di incremento gettito d= c/a
Cosap	419.931,21	1.050.000,00	630.068,79	150,04%
ICP	87.235,86	225.000,00	137.764,14	157,92%
Diritti di segreteria SUE	105.923,22	237.000,00	131.076,78	123,75%
Tariffe impianti sportivi MIRAMARE	5.411,00	5.411,00	-	0,00%
Tariffe mensa scolastica	252.513,43	179.913,31	- 72.600,12	-28,75%
Tariffe trasporto scolastico	40.246,97	40.000,00	- 246,97	-0,61%
Diritti istruttoria Suap	105.923,22	237.000,00	131.076,78	123,75%
TOTALE	871.014,72	1.974.324,31	1.103.309,59	126,67%

Fonte: Tabella estrapolata da Comune di Manfredonia di riscontro all'istruttoria della Commissione ministeriale del 14.09.2020.

La Commissione ministeriale, sulla base dei dati raccolti, evidenziava che «gli aumenti di entrata, oltre a incidere stabilmente sugli equilibri di parte corrente, generano **risorse per € 1.103.309, 59**, ai fini del ripiano della massa passiva» (cfr. pag. 38 della Relazione del 15.02.2021).

L'Organo di revisione in occasione del secondo monitoraggio semestrale (al 31.12.2022) ha trasmesso un prospetto riepilogativo, dal 2018 al 2021, degli accertamenti legati alla manovra tariffaria e tributaria in argomento, qui di seguito riproposto:

Tabella n. 42 – Accertamenti tributi locali per gli esercizi dal 2018 al 2021

Cap.	descrizione	%incremento aliquota deliberata	accertamenti 2018	accertamenti 2019	accertamenti 2020	accertamenti 2021
595	COSAP	300	419.931,21	612.489,70	634.535,80	13.730,54
10	ICP	50	87.235,86	106.661,10	89.961,12	2.074,00
120	pubbliche affissioni	50	87.591,12	33.263,75	33.874,50	
	diritti segreteria/SUAP	50	0,00	4.390,00	15.241,50	1.555,00
710	mensa scolastica		252.513,43	188.284,10	155.403,79	44.209,10
730	trasporto alunni		40.246,97	26.371,20	16.029,50	11.022,65
			887.518,59	971.459,85	945.046,21	72.591,29

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Il prospetto mostra il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascun esercizio e una drastica riduzione degli accertamenti nel 2021.

Si invita l'Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio semestrale, a relazionare sulle ragioni del mancato conseguimento dei risultati attesi e sulle misure eventualmente adottate per superare la rilevata criticità.

Si chiede, altresì, di aggiornare il prospetto con i dati consuntivi degli esercizi 2022 e 2023.

7.2. Revisione della spesa - andamento della spesa corrente e gestione dei residui passivi

Il Piano di riequilibrio pluriennale prevede, sin dal 2019, l'adozione di politiche di riduzione della spesa e in particolare, tagli relativamente ai seguenti contratti:

- contratto pubblica illuminazione con ATI Engie Servizi spa, pari al 10%;
- contratto pulizia con Consorzio nazionale servizi, pari al 2,5%;
- contratto trasporto pubblico locale con Consorzio Re Manfredi pari al 24%;
- contratto mensa scolastica con R.I. DAL SRL pari al 7%.

Nella relazione sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022, l'Organo di revisione ha trasmesso il seguente prospetto che mostra l'andamento della spesa sostenuta, in relazione ai predetti contratti, per il periodo 2018 - 2021:

Tabella n. 43 - Riduzione spesa corrente apportando tagli a contratti di fornitura

DESCRIZIONE	CREDITORE	IMPEGNATO 2018	totale 2018	IMPEGNATO 2019	totale 2019	IMPEGNATO 2020	Totale 2020	IMPEGNATO 2021	totale 2021
Consumi di energia elettrica per la pubblica illuminazione - Appalto	ATI ENGIE (24965)	1.403.580,82	1.796.580,82	1.156.852,55	1.550.508,80	1.202.014,31	1.595.670,56	1.211.743,22	1.605.399,47
Manutenzione P.I. - Appalto		393.000,00		393.656,25		393.656,25		393.656,25	
Servizi ausiliari e spese di pulizia	CNS (16745)	498.143,72	2.091.775,17	270.260,84	1.862.721,09	161.768,55	1.200.000,00	302.010,68	1.527.010,68
Abbonamento vigilanza notturna e portierato		90.000,00		90.000,00		90.000,00		90.000,00	
Servizi ausiliari e spese di pulizia		264.300,00		264.300,00		190.000,00		240.000,00	
Spese per servizio di pulizia		28.400,00		28.400,00		25.000,00		25.000,00	
Servizi ausiliari e spese di pulizia		71.900,00		71.900,00		40.000,00		70.000,00	
Servizi ausiliari e spese di pulizia		159.100,00		159.100,00		90.000,00		100.000,00	
Spese per interventi di pulizia fogna bianca		50.000,00		48.828,80		0,00		0,00	
Servizi ausiliari e spese di pulizia		216.100,00		216.100,00		140.000,00		160.000,00	
Servizi ausiliari e spese di pulizia		59.900,00		59.900,00		40.000,00		50.000,00	
Servizi ausiliari e spese di pulizia		270.100,00		270.100,00		130.000,00		180.000,00	
Spese per tumulazioni ed estumulazioni		128.231,45		128.231,45		108.231,45		110.000,00	
Trasporto salme		255.600,00		255.600,00		185.000,00		200.000,00	
Servizio Trasporto a carico comune		Re Manfredi		5.129,52		5.129,52		5.806,92	

Servizio mense scolastiche carico Ente	RIDAL	337.886,57	337.886,57	240.257,15	313.775,93	100.000,00	170.000,00	0,00	0,00
Servizio mense scolastiche a carico utenti		0,00		73.518,78		70.000,00		0,00	

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Giova al riguardo osservare che i dati consegnati risultano difforni da quelli trasmessi dalla Commissione ministeriale ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 1 e 2 TUEL, qui di seguito riportati:

Tabella n. 44 – Risparmi di spesa riportati nella relazione finale della Commissione ministeriale

TIPOLOGIA DI SPESA	importo originario (a)	importo previsto prima annualità del Piano (b)	Risparmio tra l'importo originario e l'importo previsto c= (a-b)	% di riduzione contratto d= c/a
Contratto trasporto scolastico RE MANFREDI	374.408,74	353.309,00	21.099,74	5,64%
Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	516.989,33	396.557,28	120.432,05	23,29%
Contratto pubblica illuminazione ATI ENGIE	1.517.580,82	1.265.278,22	252.302,60	16,63%
Servizio gestione entrate comunali	2.199.915,64	1.300.000,00	899.915,64	40,91%
Contratto appalto pulizie CNS	1.626.200,00	1.226.949,01	399.250,99	24,55%
Contratto mensa scolastica RIDAL	509.482,00	392.449,31	117.032,69	22,97%
TOTALE	6.744.576,53	4.934.542,82	1.810.033,71	26,84%

Fonte: relazione finale sul PRFP di Manfredonia da parte della Commissione ministeriale del 15.02.2021 (prot. Cdc n. 832 del 15.02.2021).

La Commissione peraltro afferma che «le diminuzioni di spesa risultano a regime dal 2019 ad eccezione quella relativa al contratto mensa scolastica RIDAL che risulta a regime già dal 2018. Le diminuzioni, oltre a incidere stabilmente sugli equilibri di parte corrente, generano **risorse per € 16.407.336,08** ai fini del ripiano della massa passiva».

Si invita l'Organo di revisione a fornire chiarimenti in merito alle rilevate discrasie, avendo cura di trasmettere il prospetto relativo ai dati di

consuntivo conseguiti, relativamente agli anzidetti contratti, negli esercizi dal 2019 al 2023, compilando la seguente tabella:

TIPOLOGIA DI SPESA	2019				2020				2021			
	importo originario (a)	importo conseguito a consuntivo (b)	Risparmio tra l'importo originario e l'importo conseguito c= (a-b)	% di riduzione contratto d= c/a	importo originario (a)	importo conseguito a consuntivo 2020 (b)	Risparmio tra l'importo originario e l'importo conseguito c= (a-b)	% di riduzione contratto d= c/a	importo originario (a)	importo conseguito a consuntivo 2021 (b)	Risparmio tra l'importo originario e l'importo conseguito c= (a-b)	% di riduzione contratto d= c/a
Contratto trasporto scolastico RE MANFREDI												
Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione												
Contratto pubblica illuminazione ATI ENGIE												
Servizio gestione entrate comunali												
Contratto appalto pulizie CNS												
Contratto mensa scolastica RIDAL												
TOTALE												

TIPOLOGIA DI SPESA	2022				2023			
	importo originario (a)	importo conseguito a consuntivo 2022 (b)	Risparmio tra l'importo originario e l'importo conseguito c= (a-b)	% di riduzione contratto d= c/a	importo originario (a)	importo conseguito a consuntivo 2023 (b)	Risparmio tra l'importo originario e l'importo conseguito c= (a-b)	% di riduzione contratto d= c/a
Contratto trasporto scolastico RE MANFREDI								
Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione								
Contratto pubblica illuminazione ATI ENGIE								
Servizio gestione entrate comunali								
Contratto appalto pulizie CNS								
Contratto mensa scolastica RIDAL								
TOTALE								

Sul versante della gestione delle spese, nel 2022 si riscontra un netto incremento degli impegni del Titolo I (dato complessivo), cui si accompagna una crescita dei pagamenti meno che proporzionale, che determina un peggioramento della capacità di pagamento, come è possibile evincere dalla tabella che segue:

Tabella n. 45 – Impegni/Pagamenti in c/comp. e c/residui dall'esercizio 2019 al 2022

	2019			2020			2021			2022		
	IMP .	P AG.	%	IMP .	P AG.	%	IMP .	P AG.	%	IMP .	P AG.	%

SPESA TITOLO	53.229.379,68	36.238.903,53	68,1	53.191.973,35	32.387.499,59	64,88	52.282.346,92	31.143.697,01	59,57	59.566.542,07	35.227.678,29	59,14
SPESA TITOLO I	2019			2020			2021			2022		
	RESIDUI	P AG. NELL'ANNO	%	RESIDUI	P AG. NELL'ANNO	%	RESIDUI	P AG. NELL'ANNO	%	RESIDUI	P AG. NELL'ANNO	%
	17.428.924,23	10.785.778,02	61,9	16.990.476,15	7.877.868,84	46,36	18.226.312,02	7.392.226,73	40,56	19.394.608,98	9.765.034,52	50,35
SPESA TITOLO I	2019			2020			2021			2022		
	COMP	P AG. c/c	%	COMP	P AG. c/c	%	COMP	P AG. c/c	%	COMP	P AG. c/c	%
	35.800.455,45	25.453.125,51	71,1	36.201.497,20	24.509.630,75	67,70	34.056.034,90	23.751.470,28	69,74	40.171.933,09	25.462.643,77	63,38

Fonte: Dati Bdap

Tale valore suggerisce di intraprendere una più efficace strategia di impegno e pagamento, nonché di procedere alla costante verifica dei presupposti che legittimano l'assunzione degli impegni di spesa alla stregua delle vigenti regole contabili.

Il Collegio raccomanda, altresì, all'ente un attento monitoraggio della gestione dei residui passivi, alcuni dei quali particolarmente vetusti, come è possibile evincere dalla seguente tabella che riporta il dato relativo ai **residui passivi conservati al 31.12.2022**, suddivisi per titolo e per esercizio di emersione (dato aggiornato che tiene conto degli esiti dell'attività di riscossione e pagamento al 31.12.2022):

Tabella n. 46 - Residui passivi al 31.12.2022

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Titolo 1	€ 1.177.680,71	€ 479.219,61	€ 969.150,06	€ 2.337.562,95	€ 2.095.614,53	€ 14.709.289,32
Titolo 2	€ 624.768,18	€ 15.950,38	€ 1.192.321,41	€ 2.015.320,06	€ 800.971,77	€ 735.016,85
Titolo 3						
Titolo 4						
Titolo 5						
Titolo 7	€ 176.927,60	€ 46.486,02	€ 3.292,35	€ 5.631,58	€ 52.462,99	€ 1.083.794,75
Totale	€ 1.979.376,49	€ 541.656,01	€ 2.164.763,82	€ 4.358.514,59	€ 2.949.049,29	€ 16.528.100,92

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Qui di seguito si riporta, viceversa, il dato relativo ai residui passivi "di competenza", emersi distintamente negli esercizi 2021 e 2022:

Tabella n. 47 - Residui passivi titolo 1 di competenza - Esercizi 2021 e 2022

Missione - Programma - Titolo	Residui passivi al 1/1/2021 (RS) / Previsioni definitive di competenza (CP) / Previsioni definitive di cassa (CS)	Pagamenti in c/residui (PR) / Pagamenti in c/competenza (PC) / Totale pagamenti (TP=PR+PC)	Riaccertamento residui (R) / Impegni (I) / Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R) / Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC) / Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
-------------------------------	---	--	--	---------------------------------------	---

Titolo I: Spese correnti										
	RS	18.226.312,02	PR	7.392.226,73	R	-1.744.041,83			EP	9.090.043,46
	CP	51.690.086,90	PC	23.751.470,28	I	34.056.034,90	ECP	14.884.507,46	EC	10.304.564,62
	CS	65.990.616,02	TP	31.143.697,01	FPV	2.749.544,54			TR	19.394.608,08

Missione - Programma - Titolo	Residui passivi al 1/1/2022 (RS) / Previsioni definitive di competenza (CP) / Previsioni definitive di cassa (CS)	Pagamenti in c/residui (PR) / Pagamenti in c/competenza (PC) / Totale pagamenti (TP=PR+PC)	Riaccertamento residui (R) / Impegni (I) / Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R) / Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC) / Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
-------------------------------	---	--	--	---------------------------------------	---

Titolo I: Spese correnti										
	RS	19.394.608,08	PR	9.765.034,52	R	-2.570.345,70			EP	7.059.227,86
	CP	64.851.900,01	PC	25.462.643,77	I	40.171.933,09	ECP	22.455.973,14	EC	14.709.289,32
	CS	77.497.071,42	TP	35.227.678,29	FPV	2.223.993,78			TR	21.768.517,18

Fonte: dati bdap.

Il prospetto mostra un incremento dei residui passivi di competenza nel 2022 rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente che, in presenza peraltro di un cospicuo ammontare del fondo di cassa, pari ad oltre 63 milioni di euro (come si avrà modo di vedere più avanti), costituisce un indice di criticità nelle procedure di pagamento.

Si chiede all'Organo di revisione di relazionare in merito alle ragioni sottese a tale rilevante incremento.

7.3. Riduzione spese organi politici istituzionali

Il PRFP del 17.03.2019 prevede tra le misure di risanamento, la riduzione delle spese per gli organi politici, come da prospetto che segue:

Tabella n. 48 – Riduzione spese organi politici previste nel PRFP

	Esercizio (2018)	Esercizio (2019)	Var. %	Esercizio (2020)	Var. %	Esercizio (2021)	Esercizio (2022)	Esercizio (2023)	Esercizio (2024)	Esercizio (2025)	Esercizio (2026)	Esercizio (2027)
Spese per il funzionamento del	1.587,70	6.000,00	26%	6.000,00	100%	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6000
Spese per le indennità dei Consiglieri	167.910,69	90.000,00	187%	90.000,00	100%	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Gettoni di presenza dei Consiglieri												
Spese per il funzionamento della Giunta												
Spese per le indennità degli Assessori	370.000,00	393.057,28	106%	386.145,72	98%	361.780,32	361.780,32	361.780,32	361.780,32	361.780,32	361.780,32	361.780,32
Gettoni di presenza degli Assessori												
Totale	539.498,39	489.057,28	3,19	482.145,72	2,98	457.780,32	457.780,32	457.780,32	457.780,32	457.780,32	457.780,32	457.780,32

Fonte: Tabella estrapolata dallo schema del PRFP approvato dal Comune di Manfredonia con Deliberazione n. 1 del 17.03.2019.

L'organo di revisione ha fornito i dati relativi all'andamento delle spese per il funzionamento degli organi politici istituzionali, per gli esercizi dal 2019 al 2024 (cfr. pag. 104 relazione Odr del 12.10.2022):

Tabella n. 49 – Spese per il funzionamento degli organi politici istituzionali dal 2019 al 2024

annualità	Sindaco	Vice Sindaco	Assessori/ Presidente Consiglio
Anno 2019 a partire dal mese di marzo	€ 4.216,77	€ 3.162,56	€ 2.530,06
Anno 2020	€ 3.795,09	€ 2.846,30	€ 2.277,07
Anno 2021 e seguenti PRFP	€ 3.415,58	€ 2.561,68	€ 2.049,35
Anno 2022 (incremento 45%)	€ 4.673,07	€ 3.504,80	€ 2.803,84
Anno 2023 (incremento 68%)	€ 5.315,79	€ 3.986,84	€ 3.189,47
Anno 2024 (incremento 100%)	€ 6.210,00	€ 4.657,50	€ 3.726,00

Fonte: relazione dell'Odr del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Ha provveduto, altresì, a trasmettere i dati consuntivi per il periodo 2019- 2022:

Tabella n. 50 – Spese per il funzionamento degli organi politici istituzionali con dati di consuntivo dal 2019 al 2022

cap.	descrizione capitoli	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	var %	var %	var %
		2019	2020	2021	2022	2019-2020	2019-2021	2019-2022
50	Indennità di carica ed assegni sindaco ed assessori	159.073,04	148.442,40	143.975,21	315.083,12	-6,68%	-9,49%	98,07%
60	Indennità di presenza adunanze consiglio comunale	63.522,07	0,00	0,00	82.847,48	-100,00%	-100,00%	30,42%

Fondo TFM Sindaco	4.216,77	3.795,09	0,00	0,00	-10,00%	-100,00%	-100,00%
Totale	226.811,88	152.237,49	143.975,21	397.930,60	-32,88%	-36,52%	75,45%

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Il prospetto mostra un significativo incremento delle spese a decorrere dall'esercizio 2022, all'indomani dell'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di indennità dei sindaci e degli amministratori locali, introdotta dall'art. 1, commi 583-587 dalla legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022).

Le nuove disposizioni prevedono un incremento percentuale di tali indennità: nel 2022, in sede di prima applicazione, l'indennità di funzione, nella nuova e maggiore misura indicata dl comma 583, è riconosciuta al 45 %; nel 2023, al 68 %; a partire dal 2024, al 100%; vien fatta in ogni caso salva la possibilità per l'ente di attribuire l'indennità nella misura intera sin dal 2022, nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio.

Il Comune di Manfredonia ha optato per il sistema di aumento progressivo, giusta determinazione dirigenziale n. 1675 del 23.12.2022 (avente ad oggetto «*Legge di bilancio 2022, art. 1, commi 583-587 indennità del sindaco e degli amministratori comunali - adeguamento*»): la spesa aumenta progressivamente nei primi esercizi per poi stabilizzarsi a partire dal 2024.

L'organo di revisione al riguardo rileva che *«la spesa non risulta rispettare i limiti previsti nel PRFP sia in termini quantitativi che numerici, sebbene la normativa successiva abbia fornito risorse esterne incrementali a carico dello Stato sino al 2024»*.

Osserva il Collegio che tale incremento mal si concilia con le previsioni del PRFP (punto 9.7), che tra le misure di risanamento prevede espressamente *«la riduzione delle indennità del Sindaco, del Vice-Sindaco, degli Assessori e del Presidente del Consiglio comunale»* (già operata con deliberazione di Giunta n. 24 del 27.02.2019), oltre che *«la riduzione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali»*.

Si chiede all'Ente, pertanto, di motivare la scelta legata all'incremento delle indennità di funzione, che appare contravvenire alle programmate misure di contenimento della spesa, nonché di chiarire se tale incremento sia

stato valutato in termini di sostenibilità nel lungo periodo, avendo cura di precisare in quale misura la maggiore spesa siano compensabile con il contributo straordinario erogato dallo Stato (a valere sul fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, ai sensi dell'articolo 57- *quater*, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 , convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, così come incrementato dal comma 586 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021; cfr. anche il d.m. del Ministero dell'Interno del 30.05.2022 di ripartizione del fondo, che assegna al Comune di Manfredonia l'importo di € 96.964,21 per il 2022 [45%], € 145.446,32 per il 2023 [68%] e € 213.321,27 a decorrere dal 2024).

Va da ultimo evidenziato che con deliberazione di Giunta n. 1 del 21.12.2021, modificata con deliberazione di Giunta n. 236 del 28.12.2022, il Comune di Manfredonia ha recepito la volontà del Sindaco di rinunciare all'indennità per l'intero mandato elettorale, con devoluzione del relativo importo (€ 40. 986,96) alla "spesa sociale" e in particolare, al capitolo relativo al "recupero delle fragilità".

7.4. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale e del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani

L'art. 243-bis, comma 8, lett. b) prevede che *«Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente:*

a) [...]

b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2», che a sua volta prevede che «il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento; a tale fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare;

c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto».

Si chiede all'Organo di revisione di trasmettere in occasione del prossimo monitoraggio semestrale, un prospetto che, per ogni servizio pubblico a domanda individuale fornito dall'Ente, individui, per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, i costi, le entrate e il tasso di copertura del singolo servizio, avendo cura di indicare, sulla base dei dati raccolti, per ciascun anno, il tasso di copertura complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale.

Per quanto concerne il servizio smaltimento rifiuti, si chiede di trasmettere il dato relativo al tasso di copertura dei costi di gestione.

7.5. Analisi delle misure di contenimento previste dall'art. 243-bis, comma 9, TUEL

L'art. 243-bis, comma 9, TUEL, in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, impone di adottare le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

«a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie [...];

c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie [...].

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi».

7.5.1. Spesa del personale

La Commissione ministeriale, in sede istruttoria, accertava l'adozione da parte dell'Ente delle anzidette misure di contenimento.

In particolare, per quanto concerne la spesa del personale, riferiva che:

- «per l'Area comparto, dai provvedimenti di costituzione del Fondo Risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per l'anno 2017 e del Fondo risorse decentrate per gli anni 2018 e 2019, si evince l'eliminazione dei fondi del salario accessorio di cui all'art. 15, comma 5 e art. 26, comma 3, del CCNL 01.04.1999 (ora artt. 67 e 68 CCNL 21.5.2018)»;

- «per l'Area Dirigenza, il Comune di Manfredonia, in data 2.12.2020 ha adottato le determinazioni dirigenziali n. 1482/2020, n. 1484/2020 e n. 1485/2020 relative rispettivamente alla costituzione Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti, per gli anni 2018, 2019 e 2020, le quali non prevedono le risorse di cui all'art. 26 comma 3 [...]».

Come noto, 243-bis, comma 9, lettera a), TUEL) prevede segnatamente l'obbligo per l'Ente, in caso di accesso al Fondo di rotazione, di ridurre le spese di personale «in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale», tali intendendosi le risorse variabili destinabili in astratto alla remunerazione del personale impegnato nel conseguimento di determinati obiettivi.

Venendo all'esercizio 2022, l'Amministrazione comunale risulta aver concluso la contrattazione integrativa per il personale non dirigenziale, provvedendo a: i) costituire il Fondo risorse decentrate con determinazione dirigenziale n. 1361 del 18.11.2022, certificato dal Collegio dei revisori in data 23.11.2022; ii) sottoscrivere il contratto integrativo in data 29.12.2023.

Qui di seguito il prospetto riepilogativo delle risorse oggetto di contrattazione:

Tabella n. 51 – Risorse per il personale anno 2022

RISORSE DECENTRATE PERSONALE NON DIRIGENTE - ANNO 2022	
PARTE STABILE	
Voce	Importo
Risorse di parte stabile soggette al limite	982.224,00
Risorse di parte stabile non soggette al limite	25.661,00
Totale Fondo di Parte Stabile (Sub A)	1.007.885,00
PARTE VARIABILE	
Voce	Importo
Risorse di parte variabile soggette al limite	6.717,85
Risorse di parte variabile non soggette al limite	127.941,05
Totale Fondo di Parte Variabile (Sub B)	134.658,90
Totale Fondo Risorse Decentrate 2022 (Sub A + Sub B)	1.142.543,90

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Dal prospetto si rileva un importo, per le «risorse variabili soggette al limite», di € 6.717,85.

Si invita l'Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio semestrale, a chiarire il contenuto di tale voce (risorse variabili soggette al limite, pari a € 6.717,85), nonché a relazionare in merito o al rispetto o meno, da parte dell'Ente, negli esercizi 2021, 2022 e 2023, dei vincoli prescritti dall'art. 243-bis, comma 9, TUEL, (rectius, eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 [comparto] e del 23 dicembre 1999 [dirigenza]; il rinvio all'art. 15, comma 5 C.C.N.L. del 1° aprile 1999 va oggi inteso all'art. 67 comma 3, lett. i) del CCNL 2016-2018, giusta previsione dell'art. 67, comma 6, ultimo periodo del CCNL 2016-2018), relativamente sia all'Area di Comparto, sia all'Area Dirigenza, avendo cura di trasmettere documentazione comprovante il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa in argomento.

L'Organo di revisione, nella relazione sul rendiconto di gestione 2022, attesta, altresì, che «l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato rispettando il valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58» e nella relazione sul II monitoraggio semestrale ha dato atto del rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 557 e comma 557-quater, della l. n. 296/2006, fornendo il relativo prospetto:

Tabella n. 52 – Rispetto limite spese per il personale dall'anno 2019 al 2022

	Media 2011/2013	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Spese macroaggregato 101	8.536.268,80	6.369.586,88	5.483.527,55	6.357.025,73	5.801.423,82
Spese macroaggregato 103	48.200,28	0,00	1.830,00	1.495,00	193.603,74
Irap macroaggregato 102	548.867,86	339.203,36	345.688,01	475.780,55	358.877,13
Altre spese: reiscrizioni FPV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese di personale	229.957,47	274.469,88	361.920,61	260.682,84	0,00
Totale spese di personale (A)	9.363.294,41	6.983.260,12	6.192.966,17	7.094.984,12	6.353.904,69
(-) Componenti escluse (B)	1.653.311,80	1.653.311,80	980.771,01	911.228,14	1.519.162,66
(-) Altre componenti escluse:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(=) Componenti assoggettate al limite	7.709.982,61	5.329.948,32	5.212.195,16	6.183.755,98	4.834.742,03

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Inoltre, al fine di documentare il *trend* decrescente della spesa di personale, in ossequio al disposto del riportato art. 243-bis, comma 9, lett. a), ha prodotto la seguente tabella, che pone a confronto i dati del PRFP di contenimento della spesa del personale, con i risultati evincibili dai rendiconti approvati sino al 2022:

Tabella n. 53 – Obiettivi previsti nel PRFP per contenimento della spesa del personale

obiettivo	ANNO	SPESA				
rendiconto	2015	7.490.121,76				
rendiconto	2016	7.645.346,87				
rendiconto	2017	7.066.488,76				
SPESA DI PERSONALE OBIETTIVI DA PRFP			SPESA DI PERSONALE (comma 557) Rendiconti approvati			
obiettivo	ANNO	spesa lorda	spesa inclusa	spesa esclusa	spesa netta	<i>Differenza da PRFP</i>
obiettivo PRFP	2018	7.181.921,03	7.434.768,56	1.226.632,22	6.208.136,34	-252.847,53

obiettivo PRFP	2019	8.062.485,86	6.983.260,12	1.653.311,80	5.329.948,32	1.079.225,74
obiettivo PRFP	2020	8.014.502,86	6.192.966,17	980.771,01	5.212.195,16	1.821.536,69
obiettivo PRFP	2021	7.846.590,86	7.094.984,12	911.228,14	6.183.755,98	751.606,74
obiettivo PRFP	2022	7.654.279,85	6.353.904,69	1.519.162,66	4.834.742,03	1.300.375,16
obiettivo PRFP	2023	7.706.290,53				
obiettivo PRFP	2024	7.767.888,68				
obiettivo PRFP	2025	7.941.430,32				
obiettivo PRFP	2026	7.960.636,90				
obiettivo PRFP	2027	7.972.235,09				

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

La tabella mostra una riduzione significativa della spesa del personale.

Si invita l'Organo di revisione a relazionare in merito alle ragioni sottese alle registrate contrazioni della spesa del personale.

Si chiede, altresì di compilare le tabelle sottostanti:

<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>ECONOMIE DAL</i>	<i>IMPORTI</i>
2018	2019	
2019	2020	
2020	2021	
2021	2022	
2022	2023	
2023	2024	
totale		

ESERCIZIO	Diminuzione spesa/cessazioni progressivo esercizio (importo cessazioni intervenute anno precedente con effetto dal 01/01 dell'anno di riferimento)	Aumento spesa/assunzioni progressivo esercizio	Saldo progressivo esercizio (risparmio di spesa)
2018			
2019			
2020			
2021			
2022			
2023			
2024			

Fonte: Tabelle elaborate dalla Sezione controllo per la Puglia.

Infine, con riferimento alla dotazione organica del personale, l'organo di revisione riferisce che «l'Ente con deliberazione n. 177 dell'11/10/2022 [...] ha modificato in aumento di n. 88 unità (equivalenti a 29,33 a tempo pieno) [...]» e che a seguito delle osservazioni della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali (COSFEL), l'Ente «con deliberazione di Giunta comunale n. 18 del 03.02.2023 ha annullato la propria deliberazione di G.C. n. 177/2022, facendo rivivere la dotazione organica di cui alla C.C. n. 41/2021».

L'annullamento, secondo quanto emerge dalla precitata delibera n. 18 del 03.02.2023, ha fatto seguito alle osservazioni formulate dall'Ufficio ministeriale, secondo cui la «[...] rideterminazione della dotazione organica n. 177 [...] presenta delle criticità in quanto contravviene alle disposizioni recate dall'art. 267 del TUEL, secondo cui per la durata del risanamento, la dotazione organica non può essere variata in aumento. Codesto Ente in procedura di riequilibrio finanziario, avendo richiesto l'accesso al fondo di rotazione è tenuto al rispetto della succitata disposizione. Difatti, con la rideterminazione proposta, la dotazione organica viene incrementata portando il numero dei posti da 173,5 a 202,83».

7.5.2. Razionalizzazione spese MAC 103 e 104

In merito agli ulteriori obiettivi di contenimento (da conseguire nell'arco di un quinquennio), l'Organo di revisione con la relazione sul II monitoraggio semestrale (al 31.12.2022) ha trasmesso i dati relativi alla conseguita razionalizzazione delle voci di spesa corrente per acquisiti di beni e prestazione di servizi (macroaggregato 103) e per trasferimenti (macroaggregato 104):

Tabella n. 54 – Obiettivi previsti nel PRFP di contenimento spesa dei macroaggregati 103 e 104

Riduzione del 10% della prestazione di servizi	Piano riequilibrio				
	esercizio 2017	esercizio 2018	esercizio 2019	esercizio 2020	esercizio 2021
MACROAGGREGATO 103	23.434.507,29	22.297.601,32	21.991.018,95	20.199.489,93	20.787.094,68
voci escluse:					
smaltimento rifiuti	9.226.630,67	10.173.363,27	11.032.881,68	10.942.700,21	11.096.391,13
acquedotto		179.565,24	205.732,00	183.886,51	145.219,60
trasporto pubblico locale	266.006,04	534.522,13	375.573,18	239.953,91	269.949,45
pubblica illuminazione	1.926.515,63	2.070.246,09	1.796.218,68	1.838.975,16	1.801.813,77
spesa per accoglienza per minori in strutture protette	60.000,00	175.000,00	204.999,99	31.632,36	85.964,65

totale spese escluse	11.479.152,34	13.132.696,73	13.615.405,53	13.237.148,15	13.399.338,60
Totale spese soggette a	11.955.354,95	9.164.904,59	8.375.613,42	6.962.341,78	7.387.756,08
tetto massimo macroaggregato 103 al netto delle voci di esclusione (riduzione del 10%)	10.759.819,46				
maggior risparmio	1.594.914,87	2.384.206,04	3.797.477,68	3.372.063,38	
(spese a carico del comune)	esercizio 2017	Esercizio 2018	esercizio 2019	esercizio 2020	Esercizio 2021
MACROAGGREGATO 104	482.550,96	422.857,54	164.587,05	164.587,05	164.587,05
Totale spese soggette a riduzione	482.550,96	422.857,54	164.587,05	164.587,05	164.587,05
tetto massimo macroaggregato 104 al netto della riduzione del 25%	361.913,22				
risparmio non conseguito e compensato nel macroaggregato 103					

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Si invita l'Organo di revisione, in una logica maggiormente ricognitiva, finalizzata alla compiuta verifica del rispetto delle previsioni di cui all'art. 243-bis, comma 9, lett. b) e c) del T.U.E.L., a compilare la sottostante tabella:

Macroaggr. 03	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Riduz. spesa fine quinquenn io	Riduz. spesa (%)
Spese per acquisto di beni e servizi tot.							
<i>Voci escluse</i>							
costo gestione rifiuti							
costi gestione acquedotto							
servizio trasporto pubblico locale							
pubblica illuminazione							
accoglienza minori							

TOTALE							
Macroaggr. 04 Trasferimenti	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Riduz. spesa a fine quinquenn io	Riduz. spesa (%)
Voci escluse							
TOTALE							

Fonte: Tabella elaborata dalla Sezione controllo per la Puglia.

7.5.3. Indebitamento bancario

In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter TUEL, l'Ente, in aggiunta alle misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio di cui innanzi (sub 10.1.e 10.2.), è tenuto a rispettare il vincolo di cui all'art. 243-bis, comma 9, lett. d), ossia il cd "blocco dell'indebitamento"; la norma fa in ogni caso salva l'ipotesi prevista dal primo periodo dell'art. 243-bis, comma 8, lettera g (che consente la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento, in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1), per i soli mutui destinati alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

La seguente tabella mostra l'evoluzione dell'indebitamento nel triennio 2019 - 2022:

Tabella n. 55 - dati indebitamento dal 2020 al 2022

Anno	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	€ 42.770.280,73	€ 42.507.586,26	€ 41.027.047,58
Nuovi prestiti (+)	€ -	€ 8.624,28	€ -
Prestiti rimborsati (-)	-€ 488.510,53	-€ 1.408.113,42	-€ 1.629.309,47
Estinzioni anticipate (-)	€ -	€ -	€ -
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ 225.816,06	-€ 81.049,54	€ -
Totale fine anno	€ 42.507.586,26	€ 41.027.047,58	€ 39.397.738,11
Nr. Abitanti al 31/12	55.447	55.020	53.902
Debito medio per abitante	766,63	745,68	730,91

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

In fase istruttoria, per tutti e tre gli esercizi (2020, 2021 e 2022), è emersa una

discordanza tra i dati riportati nella tabella alla voce “Totale fine anno” e quelli rivenuti nella relazione dell’Organo di revisione sul rendiconto 2021, compendiati nel seguente prospetto:

Tabella n. 56 – dati indebitamento dal 2019 al 2021

Anno	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	€	€ 42.770.280,73	€ 41.425.270,20
Nuovi prestiti (+)	€		€
Prestiti rimborsati (-)	€	€	€
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€	€ 41.425.270,20	€ 39.847.078,10
Nr. Abitanti al 31/12	55.517	55.517	55.447
Debito medio per abitante	770,40	746,17	718,65

Fonte: relazione dell’OdR rendiconto 2021 (verbale n. 21 del 18.05.2022).

Si chiede all’Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio di fornire chiarimenti in ordine alle rilevate discordanze.

L’organo di revisione, infine, fa presente che l’Ente, nell’esercizio 2022:

- non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui;
- non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati;
- non ha prestato garanzie (quali fidejussioni o lettere di patronage) o posto in essere operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati;
- non risultano casi di prestiti in sofferenza (pagamenti di interesse o capitale scaduti da almeno novanta giorni oppure capitalizzati);
- rispetta le condizioni poste dall’art. 203, comma 1, TUEL;
- rispetta il limite di indebitamento disposto dall’art. 204 del TUEL, ottenendo le seguenti percentuali d’incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Tabella n. 57 – Limite indebitamento art. 204 TUEL dall’esercizio 2020 al 2022

Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
3,71%	3,40%	3,37%

Fonte: relazione dell’OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

7.6. Contributo straordinario ex art. 1 comma 565 L. n. 234/2021

Il Comune di Manfredonia è risultato beneficiario, ai sensi dell'art. 1, comma 565, della legge n. 234/2021, di un contributo straordinario di 2.154.447,54, così ripartito con decreto del 06/04/2022 (cfr. relazione OdR del 12.10.2023):

- anno 2022 per € 1.346.529,71;
- anno 2023 per € 807.917,83.

Il comma 566 dell'art. 1 della legge n. 234 del 2021 prevede espressamente che il contributo in esame «è prioritariamente destinato alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione. A seguito dell'utilizzo dei predetti contributi, l'eventuale maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi».

Ciò posto, si chiede all'Ente e all'Organo di revisione di relazionare in merito alla destinazione e modalità di utilizzo del fondo, dando evidenza delle relative ricadute contabili.

7.7. Proventi da alienazione del patrimonio immobiliare

Con **deliberazione di Giunta n. 27 del 04.03.2019**, il Comune di Manfredonia ha avviato il procedimento di alienazione di beni immobili del valore complessivo di € **1.272.500,00** (PRFP – II Sezione risanamento, punto 9,6):

- Terreno edificabile Programma Gozzini Foglio 23, p.lla 1379, Foglio 26, p.lla 2037, valore probabile di mercato € 400.000,00;
- Aree e immobili siti in via tratturo del Carmine, attualmente in uso ad ASE Foglio 38, p.lle diverse, valore probabile di mercato € 480.000,00;
- Appartamento Corso Manfredi 16 Foglio 143, p.lla 81 sub 29, valore probabile di mercato € 280.000;
- Aree site in località litorale Sud – Lido Romagna Foglio 53, p.lla 43, valore probabile di mercato € 112.500.

Relativamente, invece, ai beni immobili potenzialmente alienabili è stata elaborata una lista di immobili ed aree.

Con successiva **deliberazione consiliare n. 7 del 20.05.2020**, il Comune di Manfredonia ha approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili comunali sopra menzionati, per il triennio 2020 – 2022.

Nella delibera si dà atto che *«il valore complessivo dei beni da alienare è pari a € 3.760.835,50»*, suddivisi nel triennio, come segue:

- Anno 2020: € 1.366.403,00;
- Anno 2021: € 1.694.032,50;
- Anno 2022: € 700.400,00.

Con **deliberazione n. 8 del 03.03.2021** (*“Piano delle alienazioni 2021 – 2023*), il Comune di Manfredonia ha modificato il piano delle alienazioni 2020 – 2022, considerato che *«in qualche caso, i concessionari hanno chiesto la possibilità di acquistare una superficie superiore a quella già in concessione al fine di adeguare il manufatto ai limiti previsti dal regolamento vigente (30 mq)»* e che *«dopo un’attenta valutazione relativa alla vendita dell’appartamento sito in Corso Manfredi, civ. 16 primo piano, visto che lo stesso è stato proposto in vendita con due bandi consecutivi andati entrambi deserti, è opportuno escludere lo stesso dal piano di alienazione, e destinarlo ad ufficio pubblico»*.

Il valore complessivo dei beni da alienare è stato stimato in € 3.534.164,50, da incamerare nel triennio 2021-2023 come segue:

- anno 2021: € 1.366.532,00;
- anno 2022: € 1.467.232,50;
- anno 2023: € 700.400,00

Con **delibera consiliare n. 23 del 31.05.2022** è stato approvato il piano delle alienazioni per il triennio 2022-2024, con una stima dei beni da alienare di € 3.443.928,78 (beni rimasti sostanzialmente invariati), suddivisi nel triennio 2022-2024 come segue:

- anno 2022: € 704.337,28;
- anno 2023: € 1.363.204,00;

- anno 2024: € 1.376.387,50;

L'organo di revisione, con la relazione sul secondo monitoraggio semestrale (al 31.12.2022), ha riferito che l'Ente ha provveduto ad alienare:

- nel 2021, il chiosco P.zza delle Capitanerie, incassando l'importo **di € 49.241,50;**
- nel 2022, tre beni (due chioschi più area chiosco edicola villa comunale) per un valore complessivo di € **164.308,10;** per altri beni riferisce di importi ricevuti a titolo di prelazione per complessivi € **26.129,44** in attesa dell'ultimazione delle procedure.

Riferisce, altresì, che l'Ente ha avviato le procedure di alienazione per "Borgo Mezzanone" (F. 132, P.lla 585, sub 1, 2, 5, 6 e 8) per complessivi € **118.920,00.**

Le attività di dismissione immobiliare annualmente programmate non sembrano aver conseguito ad oggi i risultati auspicati.

Si invitano l'ente locale e l'Organo di revisione, per quanto di rispettiva competenza, a fornire informazioni sullo stato delle procedure, sulle ragioni dell'accumulato ritardo e sulle eventuali ulteriori azioni poste in essere o da intraprendere al fine del conseguimento degli obiettivi programmati.

7.8. Introiti da gestione dei parcheggi a pagamento

In data 19.11.2021 il Comune di Manfredonia ha sottoscritto con la PUBLIPARKING SRL, a seguito di espletamento di procedura aperta, un contratto di concessione per il servizio di gestione dei parcheggi a pagamento.

L'avvio del servizio risale alla data del 06.06.2022.

Il piano finanziario assunto a base del contratto di concessione prevede l'introito dei seguenti importi:

Tabella n. 58 – Incassi parcheggi previsti anno 2022

Incasso annuo entrate da parcheggi Valore stimato	% spettante al Comune al netto di IVA	Canone spettante al Comune Valore stimato
€ 1.302.108,00	52,50%	€ 560.333,21=

Alla data del secondo monitoraggio (31.12.2022), le somme accertate e incassate risultano le seguenti:

Tabella n. 59 – Incassi parcheggi anno 2022

• al primo semestre 2022:

Cap.	descrizione	Previsione definitiva 2022	Accertamenti 2022	Incassi 2022
499	Parcheggi a pagamento	€ 1.142.857,14	€ 7.460,15	€ 7.460,15

• al secondo semestre 2022:

499	Parcheggi a pagamento	€ 1.142.857,14	€ 114.333,90	€ 114.333,90
-----	-----------------------	----------------	--------------	--------------

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

L'organo di revisione ha fornito anche il prospetto relativo al primo semestre 2023:

Tabella n. 60 – Incassi parcheggi previsti, accertati ed incassati al I sem. 2023

Monitoraggio 2023 ENTRATA	Cap.	descrizione	Previsione definitiva 2023	Accertamenti 2023	Incassi 2023
1° semestre 2023	499	Parcheggi a pagamento	€ 1.142.857,14	€ 50.596,65	€ 50.596,65

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Osserva il Collegio che l'entità dell'entrata attesa e correlata alla gestione del servizio parcheggi non risulta sufficientemente chiara. Per un verso viene stimata un'entrata di € 560.333,21 euro (v. tabella n. 58), dall'altro si riscontra in sede previsionale una quantificazione della medesima entrata, pari ad € 1.142.857,14.

Si invita l'Ente, in occasione del prossimo monitoraggio, a trasmettere il contratto di concessione stipulato con la PUBLIPARKING SRL in data 19.11.2021 e a fornire chiarimenti in ordine alle modalità di quantificazione delle previsioni di entrata.

Inoltre, l'Organo di revisione con la relazione sul secondo monitoraggio semestrale ha fatto presente che «...Il concessionario del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento, società Publiparking S.r.l. ha presentato in data 30/01/2023 il conto della gestione 2022. Dagli atti risulta che il responsabile finanziario dell'Ente non ha parificato il conto dell'agente contabile, con la seguente motivazione "in quanto la società concessionaria riscuote su proprio conto corrente. I riversamenti dichiarati non coincidono con le scritture contabili dell'Ente". L'Ente, con determinazione n. 1109 del 03/08/2023 del 4° Settore, ha preso atto della mancata documentazione a supporto della rendicontazione per la corretta parificazione del conto 2022. Peraltro non risultano modificate le modalità di riscossione delle entrate da proventi da parcheggi da parte della Publiparking con istituzione di apposito conto presso la tesoreria dell'Ente dove far affluire tutte le entrate... »

Giova sul punto rilevare che le entrate concernenti le aree di sosta a pagamento rivestono la natura di entrate pubbliche sulla base di quanto previsto dall'art. 7, comma 7, del d.lgs. n. 285 del 1992 ("Nuovo codice della strada"), secondo cui "i proventi dei parcheggi a pagamento, in quanto spettanti agli enti proprietari della strada, sono destinati alla installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento, e le somme eventualmente eccedenti ad interventi per migliorare la mobilità urbana". Trattasi, dunque, di proventi di pertinenza dell'Ente pubblico proprietario del parcheggio, destinati al perseguimento delle finalità pubblicistiche specificate dalla legge, con la conseguenza che il soggetto gestore può essere chiamato a rispondere del materiale affidamento dei valori non riversati o riversati tardivamente.

Per quanto sopra rilevato, pertanto, si provvede a trasmettere specifica segnalazione alla Corte dei conti - Sezione giurisdizionale per la Puglia, nonché alla Procura regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 52, comma 4, del d.lgs. n. 174/2016, recante «Codice di giustizia contabile».

8. Situazione di cassa

8.1. Andamento della situazione di cassa

Con la relazione di monitoraggio al 31.12.2022 l'Organo di revisione ha rappresentato l'andamento della situazione di cassa rispetto all'esercizio precedente (2021):

Tabella n. 61 – Situazione di cassa al 31.12.2022

situazione di cassa	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Fondo di cassa al 31/12	41.511.247,31	63.910.404,45
di cui cassa vincolata	15.691.011,11	22.638.449,63
anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Dal prospetto si evince un incremento significativo del Fondo cassa rispetto al 2021 (+ € 22.399.157,14), che conferma il *trend* in aumento già registrato nel 2021 rispetto al 2020 (+ € 12.183.666,08).

Il Comune di Manfredonia risulta intestataria, altresì, di conti correnti postali il cui saldo al 31.12.2022 è pari a € 799.672,10, così elencati:

Tabella n. 62 – Elenco conti correnti postali intestati all'Ente

Numero Conto	IBAN	Descrizione conto postale	Saldo	responsabile entrata
13669718	IT55 D076 0115 7000 0001 3669 718	Servizio Tesoreria	553.852,83	Tributi
1039408131	IT31 V076 0115 7000 0103 9408 131	Fitti Patrimoniali Banche Box Mercato Ortofrutticolo	5.046,43	Urbanistica
1039407869	IT04 Q076 0115 7000 0103 9407 869	Canoni di Concessione	5.158,95	Urbanistica
1039407802	IT87 V076 0115 7000 0103 9407 802	Pubbliche Affissioni Canoni Impianti Pubblicitari	4.466,82	Tributi
1039408610	IT84 S076 0115 7000 0103 9408 610	Verbali ZTL Violazioni Codice Strada	1.999,20	Polizia Locale
1039408487	IT02 Q076 0115 7000 0103 9408 487	Verbali PHOTORED Violazione Codice Strada	3.974,13	Polizia Locale
1039408461	IT82 G076 0115 7000 0103 9408 461	Verbali Ordinanze/Violazioni Codice Strada	71.700,52	Polizia Locale
1039408370	IT17 G076 0115 7000 0103 9408 370	Tari Giornaliera	2.367,89	Tributi
1039408230	IT74 V076 0115 7000 0103 9408 230	Contributo Mensa Scolastica Trasporto Alunni	3.854,00	Pubblica
1039407927	IT43 F076 0115 7000 0103 9407 927	Acquedotto Rurale Frazione Montagna	14.749,12	Urbanistica
1039408081	IT60 G076 0115 7000 0103 9408 081	COSAP Permanente e Temporanea	80.428,94	Urbanistica
1039408297	IT88 Q076 0115 7000 0103 9408 297	Oneri di Urbanizzazione	1.472,64	Urbanistica
1039408339	IT74 F076 0115 7000 0103 9408 339	Sanzioni Amministrative	33.103,92	Urbanistica
1039408651	IT93 G076 0115 7000 0103 9408 651	Altre Entrate e Fitti	14.142,39	Urbanistica
0086387610	IT 94 G076 0115 7000 0008 6387610	Ruoli post Riforma (no esterno)	3.354,32	Tributi
CONTI POSTALI SALDO AL 31/12/2022			799.672,10	

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Si invita l'Organo di revisione, in occasione del prossimo monitoraggio, a relazionare in merito:

- alle ragioni sottese al registrato significativo incremento del Fondo cassa, avendo cura di chiarire se lo stesso sia legato a trasferimenti (nel qual caso si chiede di fornire il dettaglio dei trasferimenti ricevuti);
- al significativo ritardo accumulato nell'attività di riconoscimento e pagamento dei debiti fuori bilancio da PRFP, nonostante l'incremento della liquidità registrato dall'ente nel corso degli ultimi due esercizi (2021 e 2022) e l'accantonamento prudenziale di risorse.

L'Organo di revisione ha anche segnalato l'esistenza, presso il conto del tesoriere e sui conti postali, di "somme accantonate per impegni futuri (pignoramenti presso terzi)", pari alla data del 31/12/2022, rispettivamente, a € 156.993,25 e € 143.237,41.

Risultano altresì, pagamenti effettuati dal Tesoriere BPM su disposizione del giudice dell'esecuzione per € 162.185,99.

L'Organo di revisione ha richiesto informazioni circa lo stato delle procedure (si fa riferimento al verbale di verifica di cassa n. 33 del 05.05.2023 e precedenti), in particolare, in merito alle ragioni che hanno determinato il mancato pagamento delle somme pignorate, ai provvedimenti di regolarizzazione delle partite contabili e al loro riconoscimento e finanziamento ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del TUEL.

Si invita l'Organo di revisione a relazionare sul riscontro ricevuto in occasione del prossimo monitoraggio.

Si chiede, altresì, di fornire il dettaglio della seguente voce, reperita in Bdap, nella sezione "Attivo circolante" dello stato patrimoniale al 31.12.2022:

Altri depositi bancari e postali	1.841.981,20
---	---------------------

Fonte: Bdap/Stato patrimoniale.

8.2. Cassa vincolata

Si riporta l'andamento della cassa vincolata nell'ultimo triennio (2020-2022):

Tabella n. 63 – Evoluzione cassa vincolata dal 2020 al 2022

cassa vincolata	2020	2021	2022
	12.956.235,22	15.691.011,11	22.638.449,63

Fonte: elaborazione tabella da parte della Sezione.

Qui di seguito il dettaglio fornito dall'Organo di revisione in sede di II monitoraggio semestrale, della cassa vincolata al 31.12.2022:

Tabella n. 64 – Vincoli al 31.12.2022

DESCRIZIONE VINCOLI ESERCIZIO 2022	VINCOLI - PARTE SPESA				VINCOLI - PARTE ENTRATA				DIFFERENZA
	FPV	RESIDUI PASSIVI	AVANZO VINCOLATO	TOTALE SPESA	RESIDUI ATTIVI	CASSA VINCOLATA	UTILIZZI IN TERMINI DI CASSA	TOTALE ENTRATE	
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	0,00	57.490,07	3.357.811,24	3.415.301,31	0,00	3.357.811,24	0,00	3.357.811,24	-57.490,07
Vincoli derivanti da trasferimenti	557.308,10	5.035.231,81	27.231.118,44	32.823.658,35	18.878.021,32	3.024.721,87	0,00	21.902.743,19	-10.920.915,16
Vincoli derivanti da finanziamenti	0,00	349.116,84	1.907.737,34	2.256.854,18	349.116,84	0,00	0,00	349.116,84	-1.907.737,34
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	132.114,61	167.762,56	3.069.896,78	3.369.773,95	0,00	2.575.916,52	0,00	2.575.916,52	-793.857,43
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.680.000,00	0,00	13.680.000,00	13.680.000,00
Totale	689.422,71	5.609.601,28	35.566.563,80	41.865.587,79	19.227.138,16	22.638.449,63	0,00	41.865.587,79	0,00

Fonte: relazione dell'OdR del 12.10.2023 sul II monitoraggio semestrale al 31.12.2022 (prot. Cdc n. 5368 del 16/10/2023).

Si chiede, in occasione del prossimo monitoraggio, di allegare copia delle determinazioni del responsabile finanziario di consistenza della giacenza vincolata (cfr. punto 10, principio contabile allegato 4/2 al D.Lgs.n.118/2011) al 1° gennaio 2023 e 1° gennaio 2024.

8.3. Anticipazioni di tesoreria

Il Comune di Manfredonia, nell'esercizio 2022, non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ex art. 222 del TUEL, né ha fatto ricorso all'utilizzo di entrate a specifica destinazione, per il finanziamento di spese correnti, ex art. 195 del TUEL (così come negli esercizi precedenti 2020 e 2021), mantenendo una buona liquidità, come innanzi detto, per oltre 69, 9 mln di euro (di cui vincolata 22,6 mln di euro).

9. Gli equilibri economico-finanziari

L'art. 1, c. 821, della legge n. 145 del 2018 prevede che: "Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal

prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.

Il d.m. 1° agosto 2019, che ha provveduto ad aggiornare i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, al fine di renderli rispondenti alle esigenze del monitoraggio richieste dalla sopra citata norma, mantenendo la distinzione tra parte corrente e parte capitale, ha individuato tre saldi finali che consentono di verificare gli equilibri interni al rendiconto della gestione e di determinare gradualmente il raggiungimento dell'obiettivo di risultato di competenza non negativo (risultato di competenza W1; equilibrio di bilancio W2; equilibrio complessivo W3).

Sul punto, le Sezioni Riunite della Corte dei conti con deliberazione n. 20 del 2019 hanno chiarito che: *“Il primo (“risultato di competenza”) non presenta elementi di novità rispetto al risultato palesato dal medesimo prospetto anteriormente al citato d.m. 1° agosto 2019 (accertamenti meno impegni, al lordo di fondo pluriennale vincolato e degli importi applicati del risultato di amministrazione); il secondo tiene conto anche dell'importo degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli, rilevabili dal bilancio dell'esercizio di riferimento (“equilibrio di bilancio”); il terzo espone le variazioni (positive o negative) che hanno registrato gli accantonamenti dal momento della chiusura dell'esercizio a quello dell'approvazione del rendiconto (“equilibrio complessivo”)”.*

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti devono tendere, comunque, al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Per gli esercizi 2021 e 2022 le risultanze riguardanti il Comune di Manfredonia sono riassunte dai seguenti prospetti:

Tabella n. 65 – Equilibri di bilancio per l'esercizio 2021

W1 RISULTATO DI COMPETENZA	€ 7.668.149,23
W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ -1.285.042,27

W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ -2.407.184,59
------------------------------	-----------------

Fonte: tabella elaborata dalla Sezione con dati estrapolati dal monitoraggio del PRFP da parte del Collegio dei revisori per il I semestre 2022.

Tabella n. 66 – Equilibri di bilancio per l'esercizio 2022

W1 RISULTATO DI COMPETENZA	€ 22.417.099,12
W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 11.701.066,74
W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 1.606.106,04

Fonte: tabella elaborata dalla Sezione con dati estrapolati dal monitoraggio del PRFP da parte del Collegio dei revisori per il II semestre 2022.

Alla stregua dei dati esaminati, il Comune risulta aver conseguito, in entrambi gli esercizi (2021 e 2022) un risultato di competenza non negativo (la differenza tra l'ammontare delle risorse complessivamente disponibili nel corso dell'esercizio e quello delle risorse complessive utilizzate nel corso del medesimo esercizio risulta positiva).

L'Ente, peraltro, dopo il risultato negativo registrato nel 2021, è riuscito nel 2022, a conseguire altresì l'equilibrio di bilancio (W2, che illustra l'effettiva capacità di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni e del ripiano del disavanzo, anche dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio), nonché l'equilibrio complessivo (W3, che espone le variazioni che hanno interessato gli accantonamenti dopo il termine ultimo per adottare le variazioni di bilancio).

Si invita l'Ente, in occasione del prossimo monitoraggio, a fornire i dati relativi agli equilibri di bilancio dell'esercizio 2023.

10. Parametri di deficitarietà

Nelle annualità dal 2019 al 2022 l'Ente ha registrato il superamento di alcuni *parametri di deficitarietà strutturale*, come di seguito riportati:

- nel 2019 e nel 2020, risulta superato *Cod. Indicatore 12.4* (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1,20%;
- nel 2021, risultano superati due parametri:

- a) *Cod. Indicatore 12.4* (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1,20%;
- b) *Cod. Indicatore 13.1* (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiori dell'1%.
- nel 2022, risultano superati due parametri:
 - a) *Cod. Indicatore 12.4* (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1,20% (valore rilevato di 8,92);
 - b) *Cod. Indicatore 13.2* (Debiti in corso di riconoscimento) + *Cod. Indicatore 13.3* (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0,60% (valore rilevato 1,94).

Osservazioni conclusive

La gestione delle prime quattro annualità del piano - condotta anche nelle more della relativa approvazione - appare tendenzialmente in linea con gli obiettivi di rientro.

Il miglioramento registrato dal risultato di amministrazione (lettera E), nei rendiconti degli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022, ha consentito all'Ente di recuperare le quote annuali del disavanzo da piano di riequilibrio e del disavanzo da riaccertamento straordinario, in uno al disavanzo 2018 e 2019 ex art. 188 del TUEL.

L'anzidetto andamento positivo mostra, altresì, un'accelerazione del recupero del disavanzo da PRFP in termini di "maggior ripiano" rispetto alle rate programmate, avendo l'ente registrato un miglioramento, nel 2019 di € 3.377.929,20 (a fronte di una quota da ripianare di € 3.059.122,89); nel 2020 di € 5.788.227,60 (a fronte di una quota da ripianare di € 2.385.423,42); nel 2021 di € 3.080.828,20 (a fronte di una quota da ripianare di € 2.385.423,42); nel 2022 di € 5.426.170,20 (a fronte di una quota da ripianare di € 2.385.423,42).

Il Comune nel corso del 2022 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, né all'utilizzo di fondi vincolati, registrando viceversa un significativo incremento di cassa (+ € 22.399.157,14 rispetto all'esercizio 2021, per un totale complessivo del Fondo cassa di € 63.910.404,45).

Permane, tuttavia, la rilevante criticità legata alla consistente mole di **debiti fuori bilancio** ancora da riconoscere, che nel corso dei primi quattro anni del piano di riequilibrio non ha conosciuto una positiva evoluzione.

Seppur sterilizzata attraverso la costituzione di un apposito accantonamento in sede di rendiconto, la massa debitoria in parola continua a costituire per l'Amministrazione comunale una preoccupante incognita in punto di mantenimento degli equilibri finanziari anche e soprattutto in ragione della continua alimentazione del Fondo all'uopo costituito, sintomatica del progressivo aumento dell'importo dei debiti da riconoscere (si passa da un fondo di € 4.416.908,61 nel 2018, corrispondente alla debitoria da Piano, a un accantonamento per debiti fuori bilancio di € 4.442.529,76 negli esercizi 2020, 2021 e 2022).

Inoltre, giova ribadire che l'iscrizione di accantonamenti a "copertura" della predetta debitoria, se per un verso costituisce una misura prudenziale volta a salvaguardare gli equilibri di bilancio, dall'altro, non esime l'ente dall'obbligo di individuare, per la debitoria in parola, le necessarie e credibili coperture, come peraltro esplicitamente prescritto dalla disposizione in tema di utilizzo delle quote accantonate/vincolate (art. 1, commi 897 e 898 della legge 145/2018) che fa salva *«la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate [...]»* atteso che l'applicazione di avanzi non effettivamente garantiti da una reale copertura, ove reiterata nel tempo, può all'evidenza creare rischi sulla tenuta degli equilibri di bilancio, sia di competenza che di cassa.

Al contempo, va rimarcato l'obbligo in capo all'Ente di attivare la procedura consiliare di riconoscimento della legittimità dei debiti in parola, ai sensi dell'art. 194 del TUEL, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente, come eventuali interessi o spese di giustizia forieri di danno erariale.

Si rammenta al riguardo che *“le minacce più sensibili all'equilibrio dei bilanci pubblici, ed in particolare a quello degli enti territoriali, vengono dalle problematiche giuridiche, estimatorie ed organizzative afferenti a crediti e ai debiti, nonché alla*

sovrastima - in sede previsionale - dei flussi finanziari di entrata” (Corte cost., sent. n. 6/2017).

Alla situazione di sostanziale paralisi nell’attività di smaltimento dei debiti fuori bilancio inclusi nel PRFP (oltre 4 mln), si affianca una costante crescita di passività potenziali (da 3 mln a circa 5 mln), l’assenza di una ricognizione puntuale del contenzioso pendente e l’incertezza sulla congruità del FCDE in ragione del riscontrato accertamento “per cassa” e non “per competenza” delle entrate tributarie.

In ossequio al principio della prudenza, il Collegio richiama, pertanto, l’attenzione dell’Ente sulla necessità di effettuare un’attenta e ponderata valutazione della congruità di tutti i fondi che concorrono alla determinazione della parte disponibile del risultato di amministrazione, al fine di fronteggiare l’insorgenza di eventuali passività idonee a pregiudicare, in prospettiva, l’equilibrio economico-finanziario, tenuto anche conto che *“l’eventuale sottostima o mancata indicazione delle quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione pregiudica la veridicità ed attendibilità delle risultanze dell’intero rendiconto ripercuotendosi anche sui bilanci degli esercizi successivi. In tal senso assume rilevanza l’asseverazione della congruità dei vari accantonamenti da parte dell’organo di revisione”* (cfr. Sezione delle autonomie, deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018 riguardante le *«linee guida per l’esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243 quater, TUEL)»*).

Il Collegio rimarca, in particolare, l’importanza della costante ricognizione e del periodico aggiornamento del contenzioso in essere e delle verifiche sulla congruità dei relativi accantonamenti a bilancio e a consuntivo.

Anche la sussistenza di una cospicua quota di residui attivi e passivi costituisce una forte criticità gestionale, a fronte della quale il Comune di Manfredonia dovrà effettuare un costante e attento monitoraggio, ponendo in essere le azioni, anche di ordine organizzativo, necessarie a migliorare la riscossione dei crediti e il pagamento dei debiti mantenuti in bilancio.

Inoltre, l'ingente massa di residui attivi cancellati per inesistenza e/o inesigibilità in occasione del riaccertamento ordinario 2020 (di circa 5 mln di euro) rende necessario richiamare l'Ente ad una rigorosa valutazione, sin dalla gestione in corso, sui crediti effettivamente esigibili.

Venendo alle **misure di risanamento**, l'Ente ha varato una manovra complessa, incentrata sulle alienazioni degli immobili, sulla riduzione della spesa corrente e sull'implementazione della capacità di riscossione delle entrate, che alla data del presente monitoraggio (quattro anni dell'avvio della procedura di riequilibrio pluriennale), risulta essere stata attuata solo in parte.

La Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR, ha avuto modo di precisare che il ricorso al PRFP non si esaurisce in una estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco temporale, ma deve assicurare anche l'adozione di misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti medesimi.

Ciò posto, il Comune di Manfredonia dovrà accelerare l'attuazione delle misure previste dalla procedura deliberata, proseguendo con regolarità e senza ritardi nel percorso di risanamento, al fine di evitare che il ricorso alla PRFP si riduca a un mero *escamotage* finalizzato a dilazionare nel tempo azioni che andrebbero viceversa immediatamente attuate a tutela delle finanze pubbliche.

Al contempo, in chiave prospettica, si raccomanda all'Ente di monitorare con attenzione l'andamento delle entrate proprie al fine di intercettare per tempo eventuali flessioni nonché monitorare costantemente gli equilibri di bilancio, sul cui andamento la Sezione si riserva di effettuare le opportune valutazioni in sede di esame dei dati di rendiconto relativi agli esercizi successivi.

Andranno, altresì, adeguatamente potenziati i meccanismi di controllo interno per verificare la regolarità della gestione, gli equilibri economico finanziari, l'osservanza delle scadenze prefissate e il raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal piano, auspicando che l'Ente, qualora non l'abbia già fatto, superi le criticità rilevate da questa Sezione con la recente deliberazione n. 135/2023/VSGC (accertamento in materia di funzionamento del sistema dei controlli interni, che, relativamente all'esercizio 2019, ha rilevato quanto segue: «In

*sintesi, il complessivo sistema di controlli interni dell'ente, quale emerso dal referto relativo all'esercizio 2019 e dalle correlate informazioni aggiuntive acquisite in sede istruttoria, restituisce un **inadeguato** livello di conformità alla normativa richiamata, con conseguente necessità di intervenire per attuare una implementazione e una sinergica collaborazione fra le diverse tipologie di controllo, affinandone metodi e contenuti, al fine di mettere in relazione le diverse funzionalità cui sono deputati. In tale direzione i diversi controlli dovrebbero essere osservati come un unico sistema di misurazione integrato, in grado di raccordare tra loro, per ciascuna attività gestionale, l'insieme dei diversi indicatori di cui ciascun tipo di controllo deve dotarsi. Affinché tale integrazione sia effettiva, è poi necessario che i rispettivi contenuti siano coerenti e conseguenti, come fasi successive di elaborazione di un report unitario su cui fondare, in modo sostanziale, i processi decisionali dell'ente».*

Il ruolo dell'organo di revisione appare al riguardo cruciale sia nell'esercizio delle ordinarie attribuzioni sia in sede di controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio, a mente dell'art. 243-*quater*, comma 6, del TUEL.

PQM

la Sezione regionale di controllo per la Puglia, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6 del TUEL,

DICHIARA

il raggiungimento, nei limiti di cui in parte motiva, degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Manfredonia a tutto il 31.12.2022, salva ogni ulteriore valutazione nella prossima relazione in cui saranno esposti i dati e le integrazioni richieste;

INVITA

1) Il Comune di Manfredonia a:

- ad attenersi ai principi relativi all'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011, funzionali alla tutela degli equilibri di bilancio, con particolare riguardo alla corretta quantificazione dei vincoli e degli accantonamenti nel risultato di amministrazione, superando le criticità rilevate in punto di "accertamento per cassa" delle entrate tributarie;

- riconoscere tempestivamente i debiti fuori bilancio, attraverso l'individuazione di idonee ed effettive coperture;

- intensificare l'attività di concreta realizzazione delle entrate, adottando ogni opportuna iniziativa tesa a velocizzazione le procedure di riscossione;

- proseguire nell'attivazione delle misure di risanamento previste nel piano, tra cui il potenziamento dell'ufficio tributi e la dismissione di immobili;

- porre in essere ogni possibile azione necessaria allo smaltimento dei residui attivi ed in particolare per quelli derivanti dalle entrate tributarie ed extra-tributarie;

- vigilare sulle motivazioni del mantenimento dei residui attivi nel conto del bilancio, onde assicurare la corretta rappresentazione del risultato di amministrazione;

- monitorare con particolare attenzione le vicende societarie comprese quelle attualmente in liquidazione, assicurandone una celere conclusione;

- riconciliare i rapporti di debito credito reciproci con le società partecipate.

2) l'Organo di revisione a **trasmettere le relazioni sul III, IV e V monitoraggio** (al 30.06.2023, al 31.12.2023 e al 30.06.2024) **entro e non oltre la data del 15.07.2024**, avendo cura di riferire in merito ai singoli punti indicati in parte motiva.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria:

- al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Manfredonia;

- al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale del Ministero dell'Interno.

Manda gli atti alla Sezione giurisdizionale per la Puglia e alla Procura regionale della Corte dei conti per l'esame delle problematiche di cui al punto n. 7.8. della presente deliberazione.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso, in Bari, nella camera di consiglio del 1 dicembre 2023.

Il Magistrato relatore

Daniela Piacente

Il Presidente f.f.

Cinzia Barisano

Il Direttore della Segreteria

(dott. Salvatore SABATO)